

**Università
di Brescia**

***Rapporto di
Sostenibilità 2025
UNIVERSITÀ DI
BRESCIA***



**Università
di Brescia**

Rapporto elaborato da:

UOC Sviluppo Sostenibile,

Commissione di Ateneo per lo Sviluppo Sostenibile,

con la collaborazione degli Uffici Amministrativi dell'Università di Brescia

Ringraziamenti:

Dott.ssa Clara Romano per la redazione del capitolo 5



Sommario

Introduzione	5
1. UniBs in breve.....	7
1.1 Nota metodologica.....	7
Note linguistiche	9
1.2 Missione e orientamento valoriale	9
La Vision e la Mission di Unibs.....	9
I valori di riferimento.....	10
2. UniBs Sostenibile.....	13
2.1 La partecipazione dell'Università di Brescia a reti e iniziative universitarie per la sostenibilità	14
2.2 Piano d'Ateneo per lo Sviluppo Sostenibile (PASS).....	19
3. La Sostenibilità all'Università di Brescia	20
3.1 La Sostenibilità nella Didattica	20
3.2 La Sostenibilità nella Ricerca UniBs	21
Centro di Ricerca e documentazione per l'Agenda dello sviluppo sostenibile 2030.....	22
Centro di Ricerca "Risanamento ambientale e recupero di aree degradate e siti contaminati".....	23
Centro Universitario Interdipartimentale di Ricerca <i>on European Affairs</i> (CREAF).....	23
Centro di Ateneo di Ricerca e di Servizi per la Pace – U4P	23
Centro Studi Città Amica per la sicurezza nella Mobilità – CeSCAM.....	24
Centro di ricerca sulle Tecnologie appropriate per la gestione dell'Ambiente nei paesi a risorse limitate –CeTAmb	24
LOG – Centro di Ateneo sugli studi di Genere	24
Elenco dei Laboratori	25
3.3 Terza missione e Impegno per il Territorio.....	25
La Terza missione come leva strategica di sostenibilità	25
Trasferimento tecnologico: brevetti, <i>spin off</i> e <i>start up</i>	26



Iniziative culturali 2025.....	27
<i>Job placement</i> e orientamento in uscita	31
3.4 Risorse umane, inclusione e giustizia sociale	31
Dotazione organica complessiva dell'Ateneo.	32
Distribuzione del personale per ruolo, genere ed età	32
Personale con disabilità e accesso ai supporti offerti	34
3.5 Commissioni e figure preposte al benessere del personale e degli studenti	35
Commissione di Ateneo per le Disabilità	35
<i>Disability Manager</i>	35
Comitato Unico di Garanzia	36
Bilancio di Genere e <i>Gender Equality Plan</i>	36
Garante degli studenti e delle studentesse	37
Consigliera di Fiducia.....	37
4. Impegno per lo Sviluppo Sostenibile	39
4.1 Azioni realizzate in Ateneo a livello di processi/procedure	39
1. Riduzione dell'uso di carta e dematerializzazione dei documenti	39
2. Digitalizzazione dei processi amministrativi e conservazione digitale.....	41
3. Mobilità sostenibile del personale	42
4. Efficienza energetica e risparmio di risorse	43
5. Benessere degli ambienti di lavoro e cultura della sostenibilità	44
6. Compensazioni per la stampa.....	45
4.2 Progetti specifici	47
1. <i>Mobility Management</i>	47
2. Edilizia universitaria Sostenibile	49
3. Raccolta Differenziata	50
4. Attività Di Orientamento	50
5. <i>Job Placement</i> e Orientamento in Uscita	51



6. Open Badge.....	52
7. Lavoro Agile.....	52
8. Linee Guida per gli Studenti con Disabilità	53
9. Linee Guida per gli Studenti con Disturbi Specifici dell'apprendimento (DSA).....	53
10. Spazio Studenti.....	53
11. RETE WHP Luoghi di lavoro che promuovono salute	54
4.3 Corsi specifici	55
1. Corso SAPORE - Educazione alimentare sostenibile.....	55
2. PA 110 E LODE	56
5. Sostenibilità Economico Finanziaria e la sostenibilità energetica - ambientale	57
5.1 Il valore attratto e distribuito negli esercizi 2024 e 2025.....	58
Stato Patrimoniale.....	59
Conto Economico	60
5.2 I costi con impatto diretto sulla sostenibilità energetica ed ambientale.....	62



Introduzione

Un Rapporto di sostenibilità è il modo in cui un'istituzione rende conto, a chi la frequenta e a chi la sostiene, della distanza tra ciò che dichiara di essere e ciò che fa davvero. L'Università di Brescia ha scelto da tempo di misurare quella distanza, e questa quinta edizione del Rapporto conferma la concretezza del percorso: non un elenco di buone intenzioni, ma un insieme di azioni, numeri e risultati verificabili.

Il 2025 è stato, per il nostro Ateneo, un anno di responsabilità crescente. L'Università di Brescia ha assunto la presidenza della Rete delle Università per lo Sviluppo Sostenibile (RUS) per il triennio 2025-2027: un riconoscimento che impegna, perché chiede di indicare una direzione non solo a noi stessi ma al sistema universitario nazionale. Nello stesso anno l'Ateneo ha assunto, insieme al Politecnico di Torino, il ruolo di Host Institution di SDSN Italia, il capitolo nazionale di SDSN – la rete globale promossa dalle Nazioni Unite per le soluzioni di sviluppo sostenibile.

Ma la sostenibilità di un'Università si misura anche, e soprattutto, nei fatti. Nel 2025 il sistema di *car pooling* territoriale ha evitato oltre 3.300 tonnellate di CO₂; più di 4.000 abbonamenti urbani al trasporto pubblico hanno accompagnato studenti e personale verso una mobilità più leggera; il progetto *PrintReleaf* ha compensato i consumi di carta con circa 900 alberi piantati ogni anno. Quattro giovani palestinesi, beneficiari di borse di studio, hanno potuto iniziare i loro studi a Brescia grazie ai "corridoi universitari". E il bilancio dell'Ateneo si è chiuso con un utile di 6,6 milioni di euro, a conferma che la solidità economica e l'impegno sociale e ambientale si sostengono a vicenda.

C'è un filo che tiene insieme questi dati apparentemente distanti: la convinzione che sostenibilità ed etica siano due nomi di una stessa realtà. Ridurre le emissioni, accogliere chi fugge dalla guerra, garantire pari opportunità, amministrare responsabilmente le risorse pubbliche: sono tutte forme di responsabilità verso chi verrà dopo di noi. Un'Università che forma le classi dirigenti di domani non può limitarsi a insegnare la sostenibilità; deve praticarla, ogni giorno, nei propri edifici, nei propri bilanci, nelle proprie scelte.

Le pagine che seguono raccontano questo impegno nelle sue diverse dimensioni: la didattica e la ricerca, la terza missione e il Rapporto con il territorio, le persone che lavorano e studiano in Ateneo, la gestione delle risorse economiche e ambientali. Non tutto è già pienamente realizzato, e il Rapporto non nasconde i punti su cui dobbiamo ancora crescere. È anche per questo che lo pubblichiamo: perché la trasparenza sui limiti è il primo passo per superarli.

Prof. Sergio Vergalli – Coordinatore della Commissione di Ateneo per lo Sviluppo Sostenibile



**Università
di Brescia**



1. UniBs in breve

1.1 Nota metodologica

Il Rapporto di sostenibilità dell'Università di Brescia è uno strumento di rendicontazione rivolto ai propri portatori di interesse, i cosiddetti *stakeholders*. Vuole raccontare, con un linguaggio semplice, seppure rigoroso, l'identità dell'Ateneo e gli obiettivi da esso perseguiti, le iniziative intraprese e le attività svolte per concretizzarli, nonché i risultati effettivamente ottenuti secondo le diverse dimensioni della sostenibilità: sociale, ambientale ed economica.

Il Rapporto di sostenibilità agevola, quindi, il dialogo con le diverse tipologie di interlocutori con cui l'Università si confronta quotidianamente, affiancando i numerosi documenti specialistici predisposti in conformità agli obblighi legislativi sulla trasparenza degli Atenei, che possono però risultare di difficile comprensione per un pubblico più vasto e differenziato.

Il Rapporto di sostenibilità risponde anche ad esigenze interne di valutazione delle attività realizzate dall'Università e di misurazione dei risultati prodotti. Infatti, il documento fornisce agli organi di *Governance* un complesso di indicazioni importanti e strutturate per individuare gli ambiti di miglioramento ancora esistenti. Inoltre, il Rapporto stimola la ricerca di soluzioni sempre più sostenibili, inclusive ed eque alle problematiche che interessano la comunità accademica e le relazioni dell'Ateneo con le istituzioni, le imprese, le altre organizzazioni del territorio e la società nel complesso.

Mediante la pubblicazione del Rapporto di sostenibilità, l'Università di Brescia cerca anche di condividere con il corpo studentesco, il corpo docente, il personale tecnico-amministrativo e gli *stakeholders* esterni il proprio impegno alla realizzazione degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (*Sustainable Development Goals*, SDGs) adottati dalle Nazioni Unite nel 2015 con l'Agenda 2030. Il contributo che l'Ateneo può assicurare in tal senso ne rafforza il ruolo sociale e contribuisce ad accrescerne la reputazione, anche in ottica strategica.

Sotto il profilo operativo, la redazione del Rapporto di sostenibilità dell'Università di Brescia, giunto alla sua quinta edizione, si fonda su un processo allargato, che prevede il coinvolgimento di numerosi organi ed uffici dell'Ateneo, in sinergica collaborazione con la Commissione di Ateneo per lo Sviluppo Sostenibile, l'Unità Operativa Complessa (UOC) Sviluppo Sostenibile, la *Governance* di Ateneo e alcuni servizi amministrativi. L'UOC Sviluppo Sostenibile, in particolare, ha curato la raccolta delle informazioni interfacciandosi con gli altri soggetti coinvolti nel processo di redazione;



inoltre, ha supportato la Commissione di Ateneo per lo Sviluppo Sostenibile nella composizione e nell'aggiornamento dell'intero documento.

Il Rapporto è stato successivamente sottoposto agli organi istituzionali per il previsto iter deliberativo ed è stato poi presentato ai principali *stakeholders* interni.

Il documento si ispira allo Standard RUS-GBS "Il Bilancio di Sostenibilità delle Università". Più precisamente, i cinque capitoli in cui è articolato il Rapporto di sostenibilità dell'Università di Brescia illustrano:

1. l'identità dell'Ateneo, espressa dalla vision, dalla mission e dal sistema valoriale di riferimento per tutti i processi decisionali e valutativi;
2. l'insieme delle risorse e delle relazioni che consentono all'Università di svolgere le proprie funzioni adottando un approccio fondato sui principi di sostenibilità e in collaborazione con altre istituzioni che ne condividono l'orientamento e le finalità;
3. la sostenibilità nella didattica e nella ricerca;
4. l'impegno dell'Ateneo per lo sviluppo sostenibile, in coerenza con specifici Obiettivi dell'Agenda 2030;
5. la sostenibilità finanziaria e i costi con impatto sulla sostenibilità energetica e ambientale.

Al fine di produrre un documento facilmente fruibile e, per quanto possibile, sintetico, si è preferito rinviare al Piano Strategico 2023-2028 dell'Università di Brescia per quanto attiene alle informazioni sul contesto di riferimento, sul sistema di *Governance* e sugli assetti organizzativi. Similmente, si rimanda al Piano Strategico per la descrizione dettagliata degli obiettivi, delle strategie e delle politiche dell'Ateneo. Per approfondimenti su selezionati aspetti, il Rapporto di sostenibilità fornisce i link alle pagine del sito UniBs.

La presente rendicontazione si riferisce all'anno 2025 – fatta eccezione per alcune informazioni relative all'a.a. 2024-2025 o all'a.a. 2025-2026 – e alle attività direttamente implementate dall'Università di Brescia, in autonomia o in collaborazione con altri soggetti.

Il processo di predisposizione del documento si è svolto secondo i principi di Reporting sulla sostenibilità comunemente condivisi dalla comunità accademica e largamente adottati nella prassi operativa. Specifica attenzione è stata riservata all'applicazione, tra gli altri, dei principi di:

- *responsabilità*, affinché siano chiaramente identificabili gli *stakeholders* nel cui interesse l'Ateneo opera e produce risultati;



- *trasparenza*, al fine di rendere comprensibili agli *stakeholders* le diverse fasi del processo di raccolta, classificazione e rielaborazione delle informazioni;
- *comprensibilità, chiarezza e intelligibilità*, tramite l'adozione di un lessico e di una struttura espositiva di facile comprensione anche per lettori non esperti;
- *coerenza* delle informazioni, per consentire agli *stakeholders* di valutare l'operato dell'Università rispetto ai suoi valori fondanti e alle sue finalità istituzionali, tenendo conto del profilo economico, del contributo alla creazione di benessere sociale e dell'impatto ambientale;
- *materialità*, ossia significatività e rilevanza delle informazioni pubblicate rispetto ai fabbisogni informativi dell'Ateneo e degli *stakeholders*;
- *inclusione e neutralità*, per assicurare una rappresentazione completa e imparziale delle attese degli *stakeholders* e delle risposte offerte dall'Ateneo;
- *comparabilità* con i dati pubblicati negli anni precedenti (quando disponibili);
- *attendibilità e verificabilità* dei contenuti; in tal senso, le numerose informazioni di carattere qualitativo contenute nel Rapporto sono state integrate da informazioni di natura quantitativa per gli aspetti e fenomeni misurabili con certezza e oggettività.

Note linguistiche

È opportuno precisare che, nella stesura del Rapporto di sostenibilità, si è fatto un uso consapevole del linguaggio di genere. In certi casi, le esigenze di semplificazione espositiva hanno indotto ad utilizzare il solo genere maschile: anche in tali circostanze, tuttavia, la forma è da intendersi riferita in modo inclusivo a tutte le persone.

Infine, nel presente documento si utilizzano in modo indistinto le espressioni "Università di Brescia", "Ateneo" e "UniBs" per indicare l'*Università di Brescia*.

1.2 Missione e orientamento valoriale

La Vision e la Mission di Unibs

Le strategie adottate dall'Università di Brescia e le azioni quotidianamente messe in atto per concretizzarle discendono dalla vision e dalla mission dell'Ateneo, entrambe caratterizzate da un chiaro orientamento alla sostenibilità e formalizzate nel Piano Strategico di Ateneo 2023-2028.



Vision - Fortemente radicata nel territorio, ma con lo sguardo rivolto al contesto internazionale, l'Università di Brescia favorisce la circolazione delle conoscenze tra ricerca, sistema produttivo e società, per migliorare responsabilmente la qualità della vita e il benessere delle persone secondo i principi di equità e di sostenibilità sociale, istituzionale, economica e ambientale al fine di creare una comunità plurale, inclusiva, solidale. L'Università si inserisce nella prospettiva del bene comune, come orizzonte di progresso e di felicità al quale tendere in tempi di rapida evoluzione sociale e tecnologica.

Mission - L'Università di Brescia fornisce agli studenti e alle studentesse gli strumenti necessari per affrontare da protagonisti le sfide del mondo attuale e futuro, attraverso didattica di qualità, ricerca di eccellenza, promuovendo al contempo istanze scientifiche e formative che si inseriscono in un più ampio e virtuoso disegno di sviluppo della comunità. Nel perseguire la sua mission, UniBS si ispira ai principi fondamentali del costituzionalismo democratico, e si muove, all'interno della comunità, nel rispetto dei valori chiave di solidarietà e inclusività, innovazione e responsabilità, formazione e competenza, benessere e sviluppo sostenibile, in armonia con il territorio, l'Europa e il mondo.

I valori di riferimento

I principi etici che guidano la *Governance* dell'Ateneo nelle scelte strategiche, nelle politiche attuative e nei comportamenti dell'intera comunità universitaria trovano il loro fondamento e la loro declinazione operativa nel **Codice Etico dell'Università di Brescia**. Questo documento, emanato con Decreto Rettorale n. 94 del 10 febbraio 2020, detta le regole di condotta volte a promuovere la dignità umana, l'onestà e l'imparzialità, e si articola nei valori cardine illustrati di seguito:

Inclusività e solidarietà

L'Università di Brescia è uno spazio di inclusione e di solidarietà, ovvero uno spazio accessibile in cui la valorizzazione del merito non è mai disgiunta dall'attenzione ai bisogni e alle fragilità delle persone e alla sostenibilità osservata secondo le sue dimensioni rilevanti (sociale, economica e ambientale). Le scelte, le attività e i saperi sono al servizio del bene comune e mirano alla salvaguardia dell'ambiente e alla conservazione degli ecosistemi, come prima forma di tutela della salute e presupposto necessario per contrastare efficacemente le disuguaglianze, l'esclusione e la povertà nel mondo.

Innovazione e responsabilità

Innovazione e responsabilità guidano l'Ateneo nel potenziamento del capitale umano, nell'alta formazione finalizzata a sostenere la ricerca e nello sviluppo di nuovi saperi in un'ottica multidisciplinare e interdisciplinare. Questi valori ispirano anche le azioni dell'Ateneo tese a



perseguire la circolazione di conoscenza tra ricerca, società e sistema produttivo del territorio con l'obiettivo di migliorare concretamente la qualità della vita e il benessere generale delle persone secondo i principi dell'equità e della sostenibilità sociale, istituzionale, economica e ambientale.

Formazione e competenza

L'Università di Brescia si impegna a supportare gli studenti e le studentesse, nei loro successi come nei momenti difficili, aiutandoli a perseguire i propri obiettivi e garantendo loro un'offerta formativa di qualità, all'altezza delle loro aspettative e che fornisca le competenze necessarie per affrontare da protagonisti le sfide del domani. A tale scopo, l'Università crea le condizioni più idonee per agevolare la regolarità negli studi attraverso un adeguato supporto didattico e amministrativo, dall'orientamento alla formazione sino all'inserimento nel mondo del lavoro.

L'Università offre in tutti i suoi ambiti disciplinari percorsi di ricerca contraddistinti da elevata preparazione scientifica e crea opportunità mirate ad ampliare le competenze e le opzioni di carriera di dottorande e dottorandi.

L'Università cura anche la formazione specialistica dei medici, che sono il punto di contatto diretto con il sistema sanitario del territorio e con le Aziende ospedaliere.

In collaborazione con le imprese, gli enti e le istituzioni, l'Ateneo risponde alle esigenze del mondo del lavoro e del sistema economico attraverso un'offerta post-laurea di alta qualificazione.

Benessere e sviluppo sostenibile

L'Università di Brescia si impegna a rispettare i principi dello sviluppo sostenibile nei propri progetti di ricerca, nei programmi e nelle attività di apprendimento, nella costruzione e gestione dei propri edifici e delle residenze, nelle scelte di mobilità, nell'uso dell'energia e di tutte le risorse naturali. L'Ateneo orienta la propria attività al perseguimento del benessere a livello planetario e intergenerazionale, e si impegna a tenere conto nelle proprie decisioni, in chiave integrata, delle dimensioni sociali, etiche, economiche, ecologiche ed ecosistemiche.

L'Ateneo, inoltre, si ispira e fa riferimento ai 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile (*Sustainable Development Goals* - SDGs) definiti dall'ONU. In tale ambito, l'Università di Brescia partecipa attivamente alla RUS, impegnata nella definizione di strategie ed azioni volte all'attuazione dell'Agenda 2030 negli Atenei.



**Università
di Brescia**

Territorio, Europa e mondo

L'Università di Brescia è fortemente radicata nel proprio territorio, ma al contempo aperta all'Europa e al mondo. Il rafforzamento del senso di cittadinanza europea passa anche dalla formazione di una comunità universitaria capace di dialogare, accogliere e comprendere le istanze del mondo intero.

Per il Contesto di riferimento, la descrizione della *Governance* e dell'assetto organizzativo, degli Ambiti di intervento e le Strategie e politiche si fa riferimento al [Piano strategico 2023-2028](#).



2. UniBs Sostenibile

Il raggiungimento della sostenibilità è frutto dell'applicazione integrata di tre elementi indivisibili: lo sviluppo economico, l'inclusione sociale, la protezione e valorizzazione delle risorse naturali e ambientali. Lo sviluppo è sostenibile quando soddisfa i bisogni del presente senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare i propri, secondo principi di responsabilità e coerenza tecnica ed etica.

L'Università di Brescia fa proprio questo principio, operandosi per l'ecosistema e per il benessere della comunità e dell'umanità, con particolare attenzione alla ricerca scientifica e alla formazione degli studenti e delle studentesse, nella consapevolezza che anche le esperienze e gli insegnamenti della vita universitaria orienteranno i loro comportamenti e le loro scelte future.

L'Ateneo si impegna ad individuare e attuare un modello organizzativo e gestionale che promuova, attraverso strategie e azioni concrete, lo sviluppo sostenibile in tutti i processi; inoltre, incentiva e sviluppa progetti per la sua effettiva realizzazione, coinvolgendo attivamente la comunità universitaria.

Il delicato equilibrio tra le necessità di chi vive, lavora e studia nel territorio bresciano e la tutela del suo contesto ambientale è un elemento fondante della responsabilità sociale dell'Università di Brescia. Lo sviluppo e il benessere della società dipendono infatti dalla salvaguardia delle risorse naturali e della qualità dell'ambiente. Questo patrimonio di relazioni e capitali strategici, da tutelare e trasmettere alle generazioni future, include:

- il **capitale finanziario**, ossia le risorse finanziarie che consentono all'Ateneo di svolgere la propria attività. Tali risorse sono sia generate internamente grazie ad una gestione oculata ed efficiente dei processi operativi e al ritorno degli investimenti effettuati, sia acquisite mediante forme di indebitamento, talvolta agevolato;
- il **capitale infrastrutturale**, composto dagli immobili e dagli spazi in cui si svolge la vita della comunità universitaria, oltre che da tutte le strutture che consentono lo sviluppo delle attività didattiche, di ricerca, di interazione con il territorio e amministrative. Del capitale infrastrutturale fanno parte, in particolare, le sedi e le dotazioni dei Dipartimenti che ospitano le aule didattiche e i laboratori, le palestre, i servizi e gli spazi ricreativi, i parcheggi, le residenze studentesche, le foresterie, le mense, oltre ai palazzi presso cui sono collocati i numerosi uffici dell'Ateneo;
- il **capitale umano**, inteso come l'insieme delle conoscenze, competenze, capacità ed esperienze delle persone che compongono l'Università di Brescia, che ne condividono i valori



fondanti e che, con il proprio fattivo intervento, promuovono e realizzano i processi di innovazione nell'Ateneo e a vantaggio della comunità. Il capitale umano si riferisce al corpo docente e ricercatore, al personale tecnico-amministrativo e alla componente studentesca;

- il **capitale intellettuale**, ossia l'insieme delle risorse intangibili di carattere organizzativo – come le conoscenze condivise, anche tacite, le procedure e i protocolli che regolano il funzionamento dell'Ateneo – e gli *asset* che compongono la proprietà intellettuale dell'Università di Brescia (ad esempio, brevetti, *software* e *copyright*);
- il **capitale sociale e territoriale**, fondato sulle relazioni positive con le diverse comunità presso cui trovano realizzazione le attività dell'Ateneo, sulla condivisione di obiettivi con le istituzioni locali, nazionali e sovranazionali, sulla collaborazione con gli altri enti del territorio nel perseguimento dell'interesse generale, operando secondo norme di comportamento ispirate dalla correttezza sotto il profilo etico, dalla legalità e dalla sostenibilità nel breve e nel lungo termine;
- il **capitale naturale**, rappresentato dal contributo che l'Università di Brescia fornisce direttamente alla conservazione e al ripristino dell'ecosistema e della biodiversità, promuovendo lo sviluppo e la cura di aree verdi presso le proprie sedi e integrandole nella struttura urbana. Di particolare rilievo è il progetto UniBosco, che ha consentito di ampliare e ripristinare la vegetazione presso il polo di Ingegneria, anche a seguito di eventi meteorologici che avevano danneggiato e reso pericolosi gli alberi già presenti.

UniBs si adopera per un orientamento sistematico e olistico alle sfide dello sviluppo sostenibile valorizzando correttamente il contributo di tali componenti e delle loro interdipendenze al benessere delle generazioni.

2.1 La partecipazione dell'Università di Brescia a reti e iniziative universitarie per la sostenibilità

La partecipazione alla RUS

L'Università di Brescia partecipa a numerose iniziative per la promozione della sostenibilità degli atenei in collaborazione con la Rete delle Università per lo Sviluppo Sostenibile (RUS).

Dal 2017 è in essere l'accordo promosso dalla CRUI per la costituzione della RUS, la quale ha come finalità principale "la diffusione della cultura e delle buone pratiche di sostenibilità, sia all'interno che all'esterno degli Atenei (a livello urbano, regionale, nazionale, internazionale), in modo da incrementare gli impatti positivi in termini ambientali, etici, sociali ed economici delle azioni poste in essere dagli aderenti alla Rete, così da contribuire al raggiungimento degli SDGs, e in modo da



rafforzare la riconoscibilità e il valore dell'esperienza italiana a livello internazionale." (Statuto della Rete delle Università per lo Sviluppo Sostenibile).

La collaborazione con la RUS, alla quale aderiscono 88 Atenei, ha permesso all'Università di Brescia di sviluppare un modello di *best practice* che può trovare applicazione nelle relazioni con le istituzioni della P.A. e dell'istruzione, nonché con gli altri *stakeholders* del territorio, agevolando così l'innovazione sociale e fornendo stimoli culturali per l'intero sistema paese.

Con il D.R. 288/2017 del 23 giugno 2017 è stata poi istituita la Commissione di Ateneo per lo Sviluppo Sostenibile, composta da responsabili specifici su ciascuno degli ambiti da presidiare e sviluppare, da referenti degli studenti e del personale tecnico-amministrativo. La Commissione si è sin da subito concentrata sulla definizione degli indirizzi strategici che ne avrebbero guidato l'azione a medio e lungo termine.

Nel triennio 2023-2025, la Commissione è costituita come da D.R. disponibile a questo [link](#).

La Commissione può essere, a sua volta, supportata nei lavori ed in relazione a specifiche tematiche da altre figure esperte appartenenti ai ruoli dell'Università.

L'Università di Brescia ha inoltre prestato un contributo decisivo alla crescita e al consolidamento della RUS, attraverso:

- la partecipazione attiva dei propri delegati ai Gruppi di Lavoro Mobilità, Energia, Rifiuti, Inclusione, Cibo, Cambiamenti Climatici;
- il coordinamento del Gruppo di Lavoro Energia per il triennio 2022-2025;
- l'impulso alla costituzione e coordinamento del Tavolo di Lavoro "*Capacity Building*", per la definizione delle scelte organizzative ed attuative della sostenibilità negli atenei italiani;
- l'istituzione e il coordinamento del Tavolo degli Atenei Lombardi aderenti alla RUS, presso la Direzione Ambiente e Clima di Regione Lombardia;
- l'attivazione dell'iniziativa "*Climbing for Climate*" nel 2019, a cui hanno fatto seguito altre 6 edizioni;
- nel 2021, la candidatura e l'elezione dell'Università di Brescia nel Comitato di Coordinamento della RUS per il triennio 2022-2024: il Comitato di Coordinamento ha il compito di indirizzare e monitorare le attività della Rete, definendo specifici Gruppi di Lavoro su temi considerati prioritari per raggiungere gli obiettivi istituzionali della RUS;



Per il triennio 2025-2027, l'Università di Brescia è stata confermata nel Comitato di Coordinamento, di cui ha anche assunto la Presidenza e le funzioni di Segreteria organizzativa. Presidente del Comitato di Coordinamento è il prof. Carmine Trecroci.

Come proiezione sul prossimo triennio, oltre allo sviluppo delle iniziative in corso e di quelle in programma, si perseguirà il potenziamento dei sistemi di monitoraggio e rendicontazione di indicatori appositamente definiti, in linea con le linee guida della RUS e il monitoraggio di dati di UniBs, e il riconoscimento di idonee risorse umane e finanziarie, coerenti, in ottica pluriennale, anche con il ciclo della programmazione economico-finanziaria (Bilancio Unico di Ateneo) e delle performance (Piano Integrato). Le successive rendicontazioni avranno a riferimento lo sviluppo delle attuali strategie (con relativi obiettivi, azioni e impegni), oltre che la definizione degli ulteriori indirizzi e azioni delineati nel prossimo Piano d'Ateneo per lo Sviluppo Sostenibile (si veda il paragrafo dedicato nel prosieguo del documento).

Le altre collaborazioni rilevanti

Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS)

L'Ateneo aderisce, dal 2017, all'**Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS)**, nata nel 2016 per far crescere nella società italiana, nei soggetti economici e nelle istituzioni la consapevolezza dell'importanza dell'Agenda 2030.

UN Sustainable Development Solutions Network (SDSN)

L'Università di Brescia, inoltre, è affiliata al *Mediterranean Hub* dello UN **Sustainable Development Solutions Network** (SDSN). Fondato nel 2012 dall'ex Segretario Generale dell'ONU Ban Ki-Moon e dall'economista Jeffrey Sachs, opera sotto l'egida del Segretario Generale delle Nazioni Unite per mobilitare università, think tank e laboratori nazionali in azioni concrete per il raggiungimento degli SDGs e dell'Accordo di Parigi sul clima, oltre che per promuovere l'educazione gratuita online e trasformare le evidenze scientifiche in soluzioni pratiche.

Dal 2024 l'Università di Brescia e il Politecnico di Torino sono ufficialmente le nuove Host Institutions di SDSN Italia. I due Atenei hanno raccolto l'eredità della Fondazione Eni Enrico Mattei (FEEM) e della Libera Università Internazionale degli Studi Sociali (Luiss) Guido Carli, che hanno ricoperto il ruolo di Host Institutions di SDSN Italia dal 2016. La professoressa Michele Pezzagno, direttrice del Centro di Ricerca e documentazione sull'Agenda 2030 (CRA2030) dell'Università di Brescia, e la professoressa Patrizia Lombardi, Vicerettrice per Campus sostenibile e Living Lab del Politecnico di



Torino, coordinatrice del Green Team del Politecnico di Torino e ex-Presidentessa della RUS-Rete delle Università per lo Sviluppo Sostenibile, sono le due nuove co-chair.

Cattedra UNESCO su “Training and empowering human resources for health development in resource-limited countries”

Dal 2014 l'Università di Brescia vanta una Cattedra **UNESCO** su “*Training and empowering human resources for health development in resource-limited countries*”, tramite la quale ha co-organizzato incontri e seminari sull'Agenda 2030 destinati sia al proprio corpo accademico, tecnico-amministrativo e studentesco, sia alla cittadinanza. La Cattedra, inoltre, partecipa alla rete delle Cattedre UNESCO italiane ed in particolare al Gruppo 1 – Identità culturali, migrazioni, diritti umani, sviluppo e salute.

Manifesto dell'Università Inclusiva – UNHCR

L'Ateneo aderisce al Manifesto dell'Università Inclusiva di UNHCR – Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati, fondato sui principi di uguaglianza e non discriminazione, accoglienza, integrazione, valorizzazione delle differenze e partecipazione, tutti profondamente condivisi dall'Università di Brescia.

Il Manifesto intende favorire l'accesso di rifugiati e rifugiate all'istruzione universitaria e alla ricerca, promuovendone al contempo l'integrazione sociale e la partecipazione attiva alla vita accademica. L'Università di Brescia, infatti, crede fermamente che le conoscenze e le competenze tecniche e intellettuali e le esperienze personali che i rifugiati e le rifugiate hanno maturato nei rispettivi contesti nazionali possano assicurare un efficace contributo alla crescita culturale ed economica di tutta la comunità.

SAR – Scholars At Risk

L'Ateneo è membro della sezione italiana di SAR – *Scholars at Risk*, una rete internazionale composta da oltre 500 università, enti di formazione superiore e centri di ricerca di circa 40 paesi. La rete SAR sostiene la libertà accademica e tutela i diritti fondamentali degli studiosi e delle studiose di tutto il mondo.

Tramite la partecipazione alla rete SAR, l'Università di Brescia intende trasmettere un forte messaggio di solidarietà a quella parte della comunità scientifica che si sforza di operare anche in situazioni di rischio e di restrizione alle attività di studio, insegnamento e di impegno per la collettività e il territorio.



[CUCS - Coordinamento Universitario per la Cooperazione allo Sviluppo](#)

Al fine di favorire la cooperazione nelle aree del mondo più svantaggiate, dal 2010 l'Università di Brescia fa parte del Coordinamento Universitario per la Cooperazione allo Sviluppo (CUCS), insieme ad altri 50 atenei italiani.

Il Coordinamento opera al fine di predisporre percorsi di educazione, formazione, progettazione e divulgazione scientifica nel settore dello sviluppo umano e sostenibile e della cooperazione allo sviluppo, dando altresì impulso alla formazione di nuove generazioni di docenti, ricercatori e ricercatrici interessati ad occuparsi di tali tematiche.

[Progetto IUPALS – Italian Universities for Palestinian Students](#)

L'Università di Brescia partecipa al Progetto IUPALS – *Italian Universities for Palestinian Students*, l'iniziativa nazionale promossa dalla Conferenza dei Rettori delle Università Italiane (CRUI) e sostenuta dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI), con l'obiettivo di offrire a giovani palestinesi l'opportunità di intraprendere un percorso universitario in Italia.

Il progetto consiste nell'erogazione di borse di studio, assegnate tramite bando e idonee a coprire le spese di vitto, alloggio, pocket money, assicurazione sanitaria e supporto didattico per l'intero percorso universitario selezionato dalla persona beneficiaria presso l'Università di Brescia. Oltre che con fondi dell'Ateneo, le borse di studio sono coperte grazie al contributo solidale e volontario di aziende, fondazioni, enti pubblici e privati, associazioni e singoli cittadini, la cui disponibilità è preziosa ed essenziale per poter ospitare un numero consistente di studenti e studentesse meritevoli.

Nell'a.a. 2025-2026, quattro giovani palestinesi beneficiari delle borse di studio hanno raggiunto l'Italia grazie ai "corridoi universitari" e ad altre operazioni rese possibili dalla collaborazione tra il Ministero dell'Università e della Ricerca, il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione internazionale e le autorità diplomatiche, potendo così concretamente iniziare il proprio percorso di studi presso l'Università di Brescia.

[IAERE e EAERE](#)

L'Università di Brescia, inoltre, è affiliata da anni all'Associazione Europea degli Economisti dell'Ambiente e delle Risorse Naturali (EAERE), alla Associazione Italiana degli Economisti dell'Ambiente e delle Risorse Naturali (IAERE). Tra i suoi docenti annovera l'ex presidente della



Associazione Italiana (dal 2018 al 2023) e l'ex rappresentante italiano presso l'EAERE Board of Country Representatives (2020-2021). Tutto ciò sottolinea l'importanza dei temi ambientali presso l'Ateneo.

2.2 Piano d'Ateneo per lo Sviluppo Sostenibile (PASS)

Con delibera n. 77830 del 20/06/2018, il Consiglio di Amministrazione ha adottato il primo Piano di Ateneo per lo Sviluppo Sostenibile.

Alle iniziative attuate nel corso degli anni 2025, diffusamente trattate nel successivo capitolo, ed alla convinzione che la sostenibilità sia un valore, oltretutto un processo, fa riscontro il Piano Strategico di Ateneo per il sessennio 2023-2028, soggetto ad un monitoraggio intermedio nella primavera del 2026.

La finalità del Piano d'Ateneo per lo Sviluppo Sostenibile è di promuovere trasversalmente l'applicazione del principio di sostenibilità nei processi, nelle funzioni e nelle attività dell'Ateneo, dalla didattica, alla ricerca e alla terza missione. In via prioritaria, inoltre, l'Università programma e attua azioni volte ad armonizzare il Rapporto tra spazi, ambiente e persone e favorire stili di vita sempre più responsabili, al fine di ridurre l'impronta ecologica (carbonica, idrica, ecc.) dell'Università e migliorare la qualità della vita negli spazi universitari. Allo stesso tempo, l'Ateneo promuove, attraverso un dialogo sistematico con il territorio e in particolare con i giovani che vi risiedono, la coesione e l'inclusione sociale, la riduzione delle disuguaglianze, la promozione della crescita culturale e del progresso economico sostenibile della società.

La definizione e pianificazione delle strategie è affidata alla Commissione d'Ateneo per lo Sviluppo Sostenibile, che propone al Magnifico Rettore, al Senato Accademico e – quando vi siano implicazioni economiche – al Consiglio di Amministrazione dell'Università appositi Piani triennali e annuali (operativi) di iniziative.



3. La Sostenibilità all'Università di Brescia

L'Università di Brescia descrive la sua *Vision* come: *“il favorire la circolazione delle conoscenze tra ricerca, sistema produttivo e società, per migliorare responsabilmente la qualità della vita e il benessere delle persone secondo i principi di equità e di sostenibilità sociale, istituzionale, economica e ambientale al fine di creare una comunità plurale, inclusiva, solidale”*. Lo sviluppo sostenibile è il principio guida trasversale dell'Ateneo, che si impegna a promuoverlo nelle proprie attività e nella comunità. In questo capitolo si illustra come il valore della Sostenibilità si declini nelle aree della Didattica, della Ricerca, della Terza Missione e Impegno nel Territorio e della gestione delle Risorse Umane.

3.1 La Sostenibilità nella Didattica

Sul fronte della Didattica, l'Università di Brescia ha continuato a raggiungere i propri obiettivi, ottimizzando il processo di programmazione e sviluppo di un'offerta formativa di qualità e transdisciplinare che contribuisce alla comprensione della società e risponde alle esigenze di sviluppo socioeconomico sostenibile.

L'Università di Brescia offre corsi di laurea nelle aree disciplinari di Economia, Giurisprudenza, Ingegneria, Medicina, Agraria, Farmacia, Biotecnologie e Scienze motorie.

Per ognuna delle aree disciplinari sono stati attivati corsi specifici sullo Sviluppo Sostenibile, così come sono stati integrati i corsi esistenti con approfondimenti legati alla sostenibilità declinata per ogni area e tematica. Nella pagina dedicata ai [Corsi](#) è possibile prendere visione di tutti i Corsi di Laurea e di Laurea Magistrale dell'Ateneo.

Numerose sono le opportunità per proseguire gli studi dopo la laurea, tra cui master, corsi di perfezionamento e dottorati, illustrati in questa [pagina](#).

A titolo esemplificativo, non esaustivo, si riportano i seguenti corsi di studio, dedicati ai temi dello Sviluppo Sostenibile:

- Sistemi agricoli sostenibili (L-25)
- Tecnologie per la transizione ecologica in agricoltura (LM-69), che si è attivato a partire dall'a.a.22-23
- Management, curriculum *“Green Economy and Sustainability”* (LM-77)
- Consulenza aziendale e libera professione, curriculum in *“Sostenibilità”* (LM-77)
- Scienze giuridiche dell'innovazione e della sostenibilità (LM SC-GIUR)



- Ingegneria Edile-Architettura (LM-4) il cui percorso formativo è orientato al recupero del patrimonio edilizio esistente ed alla rigenerazione urbana
- Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro nel percorso delle professioni sanitarie (L/SNT4)
- Ingegneria meccanica, curriculum "Transizione Energetica" (LM-33)

L'Università di Brescia partecipa al dottorato di ricerca nazionale:

- Transizione energetica e sistemi produttivi sostenibili.

3.2 La Sostenibilità nella Ricerca UniBs

L'Università di Brescia integra il principio di sostenibilità in modo trasversale nelle attività di ricerca, riconoscendone il ruolo strategico nella generazione di conoscenze e soluzioni innovative a supporto delle principali sfide ambientali, sociali ed economiche. In coerenza con il Piano Strategico di Ateneo, la ricerca rappresenta una leva fondamentale per contribuire al perseguimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs), promuovendo approcci interdisciplinari e orientati all'impatto.

Nel 2025 questo impegno si è ulteriormente rafforzato attraverso il consolidamento del posizionamento dell'Ateneo nei principali *rankings* e sistemi di valutazione della sostenibilità, a testimonianza del contributo attivo della comunità scientifica UniBS alla definizione e diffusione di pratiche e modelli di ricerca orientati alla transizione sostenibile.

Le attività di ricerca si sviluppano attraverso una rete articolata di centri, laboratori e gruppi interdisciplinari che operano su tematiche prioritarie quali la transizione energetica, l'efficienza dei sistemi produttivi, la gestione sostenibile delle risorse naturali, la salute e il benessere, la mobilità sostenibile e la *Governance* dei processi di trasformazione. In questo ambito, l'Ateneo promuove progetti di ricerca di rilievo nazionale ed europeo, anche dedicati al ruolo delle tecnologie digitali e dell'innovazione nella mitigazione dei cambiamenti climatici e nella decarbonizzazione dei sistemi economici.

La partecipazione dell'Università di Brescia all'Alleanza UNITA – *Universitas Montium*, a partire dal 2023, ha ulteriormente accresciuto l'attenzione per le tematiche della sostenibilità nell'ambito delle attività di ricerca. I ricercatori e le ricercatrici dell'Ateneo possono infatti collaborare con gruppi di ricerca delle università partner UNITA impegnati in sei *hub* tematici, focalizzati su: salute globale; *green energy*; eredità culturale; economia circolare e ambiente; transizione digitale; società inclusive.



In tale contesto si inserisce anche il contributo delle risorse straordinarie del [Programma PON Ricerca e Innovazione – REACT-EU](#), volto a sostenere la ripresa verde, digitale e resiliente post-pandemica. L'Ateneo ha beneficiato di finanziamenti dedicati al rafforzamento del capitale umano nella ricerca, con 22 contratti attivati su tematiche dell'innovazione (per un totale di n. 4 contratti da ricercatore a tempo determinato di cui alla lett. a) della Legge 240/2010, su tematiche dell'innovazione, per un totale di 408.183,66 euro) e della sostenibilità ambientale (per un totale di n. 18 contratti da ricercatore a tempo determinato di cui alla lett. a) della Legge 240/2010, su tematiche green, per un totale di 1.805.427,72 euro), contribuendo allo sviluppo di competenze avanzate coerenti con gli SDGs e con gli obiettivi di *Horizon Europe*.

A garanzia della qualità e della responsabilità delle attività scientifiche, l'Ateneo si è dotato del Comitato Etico per la Ricerca di Ateneo ([CERA](#)), organismo indipendente e interdisciplinare che opera nel rispetto dei principi etici, giuridici e deontologici nazionali e internazionali. Il Comitato assicura la tutela dei diritti, della dignità e del benessere delle persone coinvolte nella ricerca, nonché il rispetto dell'ambiente e degli organismi viventi, contribuendo a promuovere integrità scientifica, consapevolezza etica e responsabilità sociale nelle attività di ricerca.

L'impegno nella ricerca sostenibile trova riscontro anche nei risultati conseguiti a livello internazionale, con il consolidamento della presenza dell'Ateneo nei *rankings* globali dedicati alla sostenibilità, che valutano l'impatto della produzione scientifica e la capacità di generare ricadute positive sul territorio e sulle comunità.

Attraverso l'integrazione tra ricerca, innovazione e collaborazione con il territorio, l'Università di Brescia contribuisce in modo significativo allo sviluppo di modelli sostenibili di crescita, rafforzando il proprio ruolo di attore istituzionale nella promozione di una transizione equa, inclusiva e basata sulla conoscenza.

Di seguito viene presentata una rassegna dei centri di ricerca dell'Ateneo focalizzati nei tre ambiti (Ambientale – Economico - Sociale) dello Sviluppo Sostenibile.

[Centro di Ricerca e documentazione per l'Agenda dello sviluppo sostenibile 2030](#)

Fondato nel 2019 per promuovere, coordinare e valorizzare le ricerche dell'Ateneo nel campo dello sviluppo sostenibile, il CRA2030 risponde all'obiettivo strategico dell'Università di Brescia che pone la *mission* dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite come uno dei paradigmi ispiratori delle proprie attività. Nell'ultimo biennio l'attività del CRA2030 si è concentrata principalmente sul supporto ai territori interessati al monitoraggio degli indicatori di sviluppo sostenibile. Il primo quaderno della collana CRA2030 "Per un monitoraggio dell'Agenda 2030 in Italia. Un approccio multiscalare alla



territorializzazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile” (scaricabile dal [sito](#)) cerca di offrire uno strumento operativo in grado di fare chiarezza nel vasto mondo degli indicatori definiti dal lancio dell’Agenda 2030 ad oggi, focalizzandosi sul contesto nazionale e sub-regionale e proponendo una metodologia di raccolta dei dati statistici finalizzata a monitorare lo sviluppo sostenibile su scala locale. Un aggiornamento dell’“AGENDA 2030: TERRITORIALIZZAZIONE E OPEN DATA. Il monitoraggio della provincia di Brescia.” è stato pubblicato nel 2025 (tutte le pubblicazioni sono disponibili in questa [pagina](#) del sito).

Centro di Ricerca “Risanamento ambientale e recupero di aree degradate e siti contaminati”

L’attività del centro è mirata all’analisi e alla sperimentazione di moduli programmatici e progettuali di recupero delle aree dismesse per degrado o inquinamento ambientale, in una logica di sviluppo sostenibile e di pianificazione territoriale del loro riutilizzo a fini produttivi o residenziali. A questi scopi, per la loro divulgazione scientifica e culturale e per il coinvolgimento negli stessi delle categorie professionali e imprenditoriali interessate, oltre che dei competenti Enti istituzionali ed economici, il Centro si avvale della propria struttura e di qualificati apporti multidisciplinari.

Centro Universitario Interdipartimentale di Ricerca *on European Affairs* (CREAF)

L’attività del Centro ha quale principale finalità scientifica lo studio delle politiche europee in una prospettiva di cooperazione tra Università, Centri e Istituti Europei. Il Centro intende, in particolare, essere punto d’incontro per l’attuazione di una ricerca integrata e multidisciplinare sulle politiche europee, che abbia lo scopo fondamentale di porsi come soggetto protagonista dell’interazione diretta con la società oltre che con la comunità scientifica.

Centro di Ateneo di Ricerca e di Servizi per la Pace – U4P

Gli obiettivi del Centro, con sede amministrativa presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell’Università di Brescia, sono quelli di: promuovere, condurre e coordinare studi e ricerche interdisciplinari connessi alla problematica della pace, della prevenzione e gestione dei conflitti (*Peace research*); favorire e coordinare a livello locale, nazionale e internazionale lo scambio di informazioni e iniziative sul tema, atte a promuovere collaborazioni interdisciplinari nonché accordi e convenzioni con Enti pubblici e privati italiani e stranieri; sostenere iniziative di formazione e didattica con speciale riferimento all’educazione alla pace, alla partecipazione e alla cittadinanza attiva, alla cooperazione allo sviluppo, ai temi della nonviolenza e del servizio civile, alla gestione e mediazione dei conflitti.



Centro Studi Città Amica per la sicurezza nella Mobilità – CeSCAM

Il Centro Studi Città Amica per la sicurezza nella Mobilità – CeSCAM, con sede presso il Dipartimento di Ingegneria Civile Architettura, Territorio, Ambiente e di Matematica, si occupa di problematiche inerenti alla qualità della vita, in particolare della sicurezza nella mobilità in ambiente urbano, dell'accessibilità e qualità degli spazi pubblici urbani, soprattutto in relazione agli spostamenti degli utenti deboli della strada.

Centro di ricerca sulle Tecnologie appropriate per la gestione dell'Ambiente nei paesi a risorse limitate –CeTAmb

Centro di ricerca sulle Tecnologie appropriate per la gestione dell'Ambiente nei paesi a risorse limitate nasce nel 2000, come Centro di Ricerca dell'Università di Brescia, diventa Laboratorio nel 2013 per essere rifondato nuovamente come Centro di ricerca nel 2021, grazie anche al sostegno di Fondazione Cogeme, Museke, Sipek e Tovini.

Il cuore dell'attività consiste nello studio di "Tecnologie ambientali appropriate" capaci di risolvere problemi "reali" dei Paesi a risorse limitate con soluzioni sostenibili nel tempo, a ridotto impatto ambientale e con costi contenuti. Il Centro promuove attività di ricerca e collabora a progetti di cooperazione internazionale allo sviluppo nel settore dell'acqua potabile, della "sanitation", della gestione di rifiuti solidi e della produzione di energia da acqua e rifiuti.

LOG – Centro di Ateneo sugli studi di Genere

Il Laboratorio Osservatorio sugli studi di Genere (LOG), con sede amministrativa presso il Dipartimento di Giurisprudenza, rappresenta un presidio strategico dell'Ateneo per la promozione delle pari opportunità e dell'uguaglianza di genere, in coerenza con i principi di sostenibilità sociale e inclusione. Il LOG promuove, sviluppa e coordina attività di ricerca e/o formative sui temi degli studi di genere e dell'uguaglianza, contribuendo alla produzione di conoscenza scientifica e al rafforzamento di un approccio interdisciplinare sensibile alle differenze.

Tra gli obiettivi prioritari del Laboratorio rientrano la rimozione delle barriere che ostacolano l'ingresso e la progressione di carriera delle donne nella ricerca, la riduzione delle disuguaglianze di genere negli organismi decisionali e il contrasto ai pregiudizi e agli stereotipi di genere. Il LOG opera inoltre per rafforzare la presenza degli studi di genere nei programmi formativi dell'Ateneo, promuovendo una cultura accademica attenta all'equità e al rispetto delle diversità.

Le attività del Laboratorio comprendono l'organizzazione di seminari, convegni di studio e percorsi formativi, anche post-laurea, nonché lo sviluppo di reti di collaborazione con istituzioni, organizzazioni sociali e centri di ricerca nazionali e internazionali. Particolare attenzione è rivolta alla



promozione della parità di genere nel mondo del lavoro e dell'impresa, attraverso iniziative di ricerca e collaborazione con soggetti pubblici e privati.

Attraverso queste azioni, il LOG contribuisce in modo significativo agli obiettivi di sostenibilità dell'Ateneo, rafforzando l'impatto sociale delle attività accademiche e promuovendo un modello di sviluppo fondato sull'equità, sull'inclusione e sulla valorizzazione delle competenze.

Elenco dei Laboratori

L'Università di Brescia dispone di un articolato sistema di laboratori e infrastrutture di ricerca orientati allo sviluppo sostenibile, caratterizzati da un approccio interdisciplinare e integrato.

- Nell'ambito Energia e Ambiente, operano E-Lux, il laboratorio di Catalisi per l'Energia e la Protezione Ambientale (CEEP) e il laboratorio ENEA "Tecnologie per la sostenibilità", focalizzati su transizione energetica, riduzione delle emissioni ed economia circolare.
- Nell'area Digitalizzazione e Innovazione, il *Big & Open Data Innovation Laboratory* e i sistemi di modellazione avanzata (IAM Lab) supportano lo sviluppo di soluzioni *data-driven* per la sostenibilità.
- Per quanto riguarda il Territorio, le Risorse e l'Ambiente, sono attivi laboratori quali WatShop, CeTAmb e CeRAR, impegnati nella gestione sostenibile delle risorse idriche, nel trattamento dei rifiuti e nella bonifica dei siti contaminati.
- Nell'ambito delle Transizioni socio-ecologiche e della *Governance*, operano B+LabNet, il *Transition Intelligence Lab* e CRISIS, dedicati allo studio dei processi di cambiamento e delle interazioni tra sistemi ambientali, sociali ed economici.
- Il settore Agroalimentare e biosistemi è rappresentato dall'*Agro-Food Lab* e dall'*Agrofood Research Hub*, orientati alla sostenibilità delle filiere produttive e alla salute ambientale.
- Completa il sistema il *Brixia Accessibility Lab*, che contribuisce alla dimensione sociale della sostenibilità promuovendo accessibilità, inclusione e qualità della vita.

Nel complesso, tali infrastrutture rafforzano la capacità dell'Ateneo di sviluppare conoscenze e soluzioni innovative a supporto della transizione sostenibile, in coerenza con le priorità dell'Agenda 2030.

3.3 Terza missione e Impegno per il Territorio

La Terza missione come leva strategica di sostenibilità

L'Università di Brescia considera la Terza missione una componente strategica del proprio impegno per la sostenibilità, intesa come equilibrio tra dimensione economica, sociale e ambientale. Attraverso la condivisione e la valorizzazione delle conoscenze scientifiche, tecnologiche e culturali,



l'Ateneo contribuisce allo sviluppo del territorio e alla generazione di valore duraturo per la comunità, promuovendo un modello di benessere che integra crescita, inclusione sociale, tutela della salute e rispetto dei diritti.

Le attività di Terza missione si articolano lungo due direttrici principali. La prima riguarda la valorizzazione economica delle competenze, attraverso il trasferimento dei risultati della ricerca al sistema produttivo, la collaborazione con imprese e istituzioni, la gestione della proprietà intellettuale e il sostegno alla creazione di *spin-off*. Tali azioni favoriscono l'innovazione responsabile, la competitività e la crescita sostenibile del tessuto economico locale.

La seconda direttrice riguarda l'impatto sociale e culturale, realizzato mediante iniziative di *public engagement*, divulgazione scientifica, formazione e consulenza rivolte alla cittadinanza, alle scuole e alle istituzioni. In questo ambito, l'Università contribuisce al rafforzamento del capitale umano, alla diffusione della cultura e alla promozione di una cittadinanza consapevole e inclusiva.

Coerentemente con i principi ESG, l'Ateneo promuove azioni orientate alla coesione sociale, alla parità di genere, al benessere della comunità accademica e al sostegno delle fasce più fragili della popolazione. In questo modo, la Terza missione rafforza il ruolo dell'Università di Brescia come attore responsabile e aperto al territorio, capace di coniugare ricerca, formazione e impatto positivo sulla società.

Trasferimento tecnologico: brevetti, *spin off* e *start up*

L'Università di Brescia promuove la ricerca e il trasferimento tecnologico come leve strategiche per la creazione di valore sostenibile, contribuendo al progresso scientifico, allo sviluppo economico del territorio e al miglioramento del benessere collettivo. L'Ateneo opera in coerenza con i valori di inclusività, innovazione, responsabilità e sviluppo sostenibile, favorendo la qualità della produzione scientifica e la formazione avanzata, in un dialogo costante con il contesto territoriale, nazionale e internazionale.

La valorizzazione dei risultati della ricerca rappresenta un elemento centrale di questo impegno. L'Università accompagna ricercatori e dottorandi nel percorso di trasformazione della conoscenza in applicazioni concrete, sostenendo il trasferimento delle competenze verso il sistema produttivo e la società. In tale ambito rientrano la tutela della proprietà intellettuale, il supporto alle attività di brevettazione, la gestione del portafoglio brevetti e le attività di *licensing*, finalizzate allo sfruttamento responsabile dei risultati della ricerca.

Attraverso una struttura dedicata al trasferimento tecnologico, l'Ateneo favorisce inoltre la nascita e lo sviluppo di *spin-off* e *start-up* accademiche, promuovendo iniziative imprenditoriali ad alto contenuto di conoscenza e innovazione. Parallelamente, UniBS sostiene e sviluppa attività di ricerca



commissionata per enti pubblici, imprese e ordini professionali, rafforzando le collaborazioni con il tessuto economico locale e contribuendo a una crescita competitiva e sostenibile.

Nel loro insieme, le attività di ricerca e trasferimento tecnologico rafforzano il ruolo dell'Università di Brescia come attore responsabile dell'innovazione, capace di coniugare eccellenza scientifica, impatto economico e valore sociale, in coerenza con i principi ESG e con gli obiettivi di sostenibilità dell'Ateneo.

Il [Portafoglio brevetti](#) dell'Università viene costantemente gestito e valutato per monitorare il suo valore nel tempo.

Iniziative culturali 2025

L'*Università di Brescia* stanZIA annualmente un fondo destinato al finanziamento di attività culturali e sociali promosse dagli studenti dell'Ateneo. Obiettivo è creare occasioni di incontro e socializzazione fra gli studenti, attraverso [iniziative di promozione culturale](#) che abbiano attinenza con i loro interessi e con le tematiche universitarie, ma che non siano a carattere didattico.

Di seguito alcune iniziative culturali promosse e organizzate da UniBs o in collaborazione con UniBs:

[Chorus Universitatis Brixiae](#)

Nato nel 1998, il Chorus Universitatis Brixiae è aperto alla partecipazione di studenti, personale amministrativo, docenti e a tutta la cittadinanza. Si esibisce in occasione delle cerimonie ufficiali dell'Ateneo (inaugurazione dell'anno accademico, lauree honoris causa) e di concerti. Il repertorio spazia dalla musica rinascimentale, sacra e profana, al novecento. È diretto dal maestro Silvio Baracco, docente di Esercitazioni Corali al Conservatorio "Luca Marenzio" di Brescia.

[Il Centro Universitario Sportivo](#)

C.U.S. (anche CUS) BRESCIA Associazione Sportiva Dilettantistica (A.S.D.), con sede legale in Via Branze, 39 – Brescia è una libera associazione sportiva dilettantistica che realizza, nell'ambito territoriale di competenza e in collaborazione con l'Università di BRESCIA, le finalità istituzionali proprie di FederCUSI, Federazione Nazionale Sportiva Universitaria. Il C.U.S. Brescia ha una propria personalità giuridica. È un'associazione dilettantistica senza fini di lucro, basata fondamentalmente sul volontariato. Ha la duplice veste sia di Ente al servizio dell'attività sportiva prevalentemente universitaria (promozionale e agonistica), sia quella di polisportiva affiliata a varie federazioni del C.O.N.I. È attivo a Brescia dal 1983.



“Stanze del Silenzio”

Spazi dedicati alla meditazione, al raccoglimento, alla preghiera e alla riflessione intima spirituale, a disposizione di studenti e personale universitario. L'iniziativa rientra tra i progetti dall'Università di Brescia orientati al dialogo multiculturale e al confronto interculturale, compreso quello religioso, intrapresi grazie al supporto del Delegato alla responsabilità sociale per il territorio prof. Carlo Alberto Romano, in continuo dialogo con la comunità studentesca. L'obiettivo è quello di rendere la nostra Università sempre più inclusiva, ascoltando le esigenze di portatori di diverse culture e credo religiosi, secondo una prospettiva di rispetto e tolleranza.

FUTURA EXPO 2025

Nell'ambito delle attività di *public engagement* e di trasferimento della conoscenza, nel 2025 l'Università di Brescia ha partecipato a FUTURA EXPO, la principale manifestazione nazionale dedicata alla sostenibilità, presentando iniziative e progetti sviluppati nel campo della ricerca, della formazione e dei rapporti con il territorio. In particolare, nell'AREA UNIBS è stata proposta un'esperienza immersiva e sensoriale centrata sull'inclusione e sull'accessibilità del sapere, in cui i partecipanti, guidati da persone non vedenti, ipovedenti e personale dell'Università, hanno sperimentato la lettura tattile di modelli tridimensionali e installazioni accessibili, in collaborazione con lo *spin-off* CITISLAB e con l'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti. L'iniziativa ha promosso una riflessione sul valore della conoscenza come strumento di partecipazione e consapevolezza, evidenziando il ruolo dell'Ateneo nella costruzione di una società equa, inclusiva e sostenibile.

Nel corso delle tre giornate (7-9 marzo 2025), l'Università ha inoltre organizzato un articolato programma di incontri ed esperienze divulgative, così sintetizzabile:

- Pianificazione territoriale e qualità della vita, con l'incontro sui piccoli comuni e il dialogo tra studenti e amministratori locali su sviluppo sostenibile e *Governance* urbana
- Agroalimentare sostenibile, con attività esperienziali dell'*Agrofood Research Hub* dedicate a pratiche agricole e innovazione di settore
- Innovazione e inclusione nelle STEM, con focus sul ruolo delle donne e sull'evoluzione dell'intelligenza artificiale
- Ricerca scientifica e innovazione avanzata, con approfondimenti su fisica delle particelle, antimateria e collaborazioni con l'INFN
- Accessibilità e didattica inclusiva, con il progetto BLINDO e strumenti a supporto dell'apprendimento per persone con disabilità visiva



- Gestione delle risorse ambientali, con esperienze su rifiuti, qualità ambientale e ciclo dell'acqua
- Transizione sostenibile e mobilità *low-carbon*, con presentazione di progetti di ricerca su mobilità sostenibile e digitalizzazione
- Reti e *Governance* della sostenibilità, con il contributo di SDSN Italia e il ruolo dell'Ateneo nella promozione degli SDGs
- Biodiversità urbana e ambiente, con attività del progetto URBio Park dedicate al Rapporto tra natura e città
- Salute e benessere, con esperienze su neuroscienze e prevenzione delle malattie neurodegenerative
- Educazione alla sostenibilità, con attività di *gaming* e coinvolgimento attivo sui temi dell'Agenda 2030

Tale partecipazione si collega in particolare agli SDGs 4 (Istruzione di qualità), 3 (Salute e benessere), 10 (Riduzione delle disuguaglianze), 11 (Città e comunità sostenibili), 12 (Consumo e produzione responsabili) e 13 (Lotta al cambiamento climatico), contribuendo alla diffusione della cultura della sostenibilità attraverso attività di ricerca, didattica e coinvolgimento della comunità.

Climbing For Climate (CFC)

Climbing for Climate, è l'evento ideato nel 2019 dall'Università di Brescia per rafforzare la conoscenza e la consapevolezza sugli effetti dei cambiamenti climatici sui nostri territori, con una particolare attenzione all'impatto sui ghiacciai e al loro ruolo negli ecosistemi montani e a valle.

Il 6 e 7 settembre 2025 sul massiccio del Monte Rosa si è svolta la 7^a edizione dell'evento.

L'evento nazionale, promosso dalla Rete delle Università per lo Sviluppo sostenibile (RUS), è stato organizzato dall'Università di Brescia e dalle Università della RUS Piemonte (Università di Torino, Università del Piemonte Orientale, Politecnico di Torino e Università di Scienze Gastronomiche), in collaborazione con il Club Alpino Italiano (CAI) e il Comitato Glaciologico Italiano (CGI). Anche questa edizione ha avuto il patrocinio del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, della Conferenza dei Rettori delle Università Italiane e dell'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS).

[Climbing for Climate 2025](#) ha avuto come temi lo stato dei ghiacciai sofferenti e la resilienza delle comunità alpine al tempo della crisi climatica. Due gli obiettivi:



- 1) Far conoscere rapidità e drammaticità della fusione dei ghiacciai del Monte Rosa, attraverso la raccolta e la diffusione di dati e studi aggiornati;
- 2) Lanciare un'alleanza per "un'altra montagna": non più solo destinazione perfetta per l'alpinismo e per lo sci, ma "montagna maestra" in grado di indirizzare la frequentazione delle alte quote favorendo consapevolezza, adattamento e sensibilizzazione al *global warming*. Una strategia di cui le Università aderenti alla RUS si propongono da anni come parte attiva, in collaborazione con gli enti locali, le istituzioni e le associazioni, sostenendo una proposta di turismo alternativo e una fruizione sostenibile della montagna, contro un modello di sviluppo esclusivamente *ski oriented*.

Nel programma delle due giornate escursioni, conferenze ed eventi; nella prima giornata si è svolta una marcia alla scoperta dei territori e delle comunità mentre nella giornata successiva i delegati della RUS sono saliti in funivia al Ghiacciaio di Indren, con l'ausilio del CAI, delle Guide Alpine del Monte Rosa e degli operatori del Comitato Glaciologico Italiano. Hanno presenziato all'evento rettori e delegati di numerosi Atenei italiani.

Green Day UNITA

L'Università di Brescia partecipa dal 2023 all'Alleanza [UNITA – Universitas Montium](#), una delle 64 Alleanze Europee finanziate dalla Commissione Europea nell'ambito del programma Erasmus+ *European Universities initiative*. Lanciata nel 2019, UNITA è oggi composta da 12 Università e una *legal entity* (UNITA GEIE) provenienti da 7 paesi (Italia, Francia, Spagna, Portogallo, Romania, Svizzera e Ucraina) che uniscono 250.000 studenti, uno staff di 22.000 persone e più di 50 partner.

UNITA - Universitas Montium si propone di trasformare le preesistenti dinamiche formative, amministrative e di gestione della mobilità, coinvolgendo docenti, studenti e staff amministrativo in un processo partecipativo che prevede diverse azioni strategiche:

- innovare la didattica, anche con riferimento alla digitalizzazione
- creare un *campus* virtuale internazionale
- promuovere ricerca e innovazione nelle aree tematiche *Cultural Heritage, Green Energies, Circular Economy and Environment, Global Health, Digital Transition, Inclusive Societies*
- promuovere il multilinguismo attraverso l'intercomprensione tra lingue romanze
- promuovere la cittadinanza europea in regioni di confine e in aree rurali e montane
- favorire l'inclusione attraverso l'uso attivo di lingue affini.



Nell'ambito dell'Alleanza, in occasione dell'UNITA *Green Day* 2025 è stato organizzato un [Book Swap](#) presso la sede di Ingegneria: uno scambio di libri aperto a tutta l'Università, come occasione sostenibile, gratuita e coinvolgente per leggere di più, consumare meno e conoscere nuove letture.

Job placement e orientamento in uscita

Le attività di orientamento in uscita e *job placement* rappresentano un tassello rilevante della sostenibilità sociale dell'Ateneo, poiché accompagnano studentesse e studenti (e i neolaureati) nella transizione dallo studio al lavoro, trasformando l'incertezza del "dopo laurea" in un percorso più consapevole e progettuale.

Attraverso l'ufficio *Placement*, l'Università promuove occasioni di crescita personale e strumenti di avvicinamento al mercato del lavoro, favorendo il raccordo tra competenze maturate nei corsi di studio e opportunità professionali.

Accanto agli eventi, l'Università propone anche attività di preparazione mirata per affrontare con maggiore sicurezza l'ingresso nel mercato del lavoro.

3.4 Risorse umane, inclusione e giustizia sociale

Per un'Università la sostenibilità non riguarda soltanto l'impatto ambientale o la gestione responsabile delle risorse ma anche la capacità di prendersi cura della propria comunità di lavoro e di valorizzarne competenze, benessere e inclusione. In questo senso, il personale – docente, ricercatore, dirigente e tecnico-amministrativo – rappresenta la principale "infrastruttura sociale" dell'Ateneo: è attraverso il lavoro quotidiano delle persone che si realizzano didattica, ricerca, terza missione e servizi agli studenti.

Il Rapporto tra Università e personale è una relazione di reciproca responsabilità: l'Ateneo offre condizioni organizzative, strumenti e opportunità di crescita; il personale contribuisce con professionalità e impegno alla qualità dell'istituzione e al suo impatto sul territorio. Rendicontare la composizione del personale – per ruolo, genere ed età – significa dare trasparenza a questa relazione e disporre di elementi utili per orientare politiche di equità, inclusione, continuità e ricambio generazionale, aspetti centrali della sostenibilità sociale e della buona *Governance*.

La numerosità del personale docente, dirigente e tecnico-amministrativo è presentata nelle tabelle seguenti, con una lettura che permette di osservare la distribuzione per ruolo, genere e fasce d'età. Questa informazione costituisce una base conoscitiva per monitorare l'evoluzione della popolazione di Ateneo e supportare decisioni organizzative coerenti con gli impegni di sostenibilità.



Dotazione organica complessiva dell'Ateneo.

RUOLO	DONNE	UOMINI	TOTALE
Professori Ordinari	47	136	183
Professori Associati	135	171	306
Ricercatori	63	76	139
Dirigenti	5	1	6
Personale Tecnico-Amministrativo	383	173	556

Distribuzione del personale per ruolo, genere ed età

Personale docente e ricercatore

RUOLO	FASCIA D'ETA'	DONNE	UOMINI	TOTALE
Professori Ordinari (PO)	< 30	0	0	0
	30-39	0	0	0
	40-49	5	16	21
	50-59	23	51	74
	≥ 60	19	69	88
TOTALE PO		47	136	183
RUOLO	FASCIA D'ETA'	DONNE	UOMINI	TOTALE
Professori Associati (PA)	< 30	0	0	0
	30-39	8	13	21
	40-49	57	68	125
	50-59	52	53	105
	≥ 60	18	37	55
TOTALE PA		135	171	306
Ricercatori	< 30	0	0	0



	30-39	21	41	62
	40-49	23	15	53
	50-59	13	10	23
	≥ 60	6	10	16
TOTALE RICERCATORI		63	76	139

Fonte dati: UOC Stato Giuridico Personale docente e ricercatore; dati al 31.12.2025

Personale Tecnico-Amministrativo e Dirigente

RUOLO	FASCIA D'ETA'	DONNE	UOMINI	TOTALE
PTA	< 30	23	8	31
	30-39	55	29	84
	40-49	80	38	118
	50-59	131	59	190
	≥ 60	94	39	133
TOTALE PTA		383	173	556
DIRIGENTI	<30	0	0	0
	30-39	0	0	0
	40-49	1	0	1
	50-59	3	0	3
	≥60	1	1	2
TOTALE DIRIGENTI		5	1	6

Fonte dati: UOC Stato Giuridico Personale tecnico-amministrativo; dati al 31.12.2025

La composizione del personale per genere ed età rappresenta un indicatore rilevante della sostenibilità sociale dell'Ateneo, perché consente di leggere in modo trasparente come si



distribuiscono competenze, ruoli e opportunità all'interno della comunità universitaria. Il monitoraggio periodico di queste dinamiche supporta l'adozione di politiche orientate a inclusione, pari opportunità e valorizzazione delle competenze, oltre a una pianificazione più consapevole del ricambio generazionale. In tale prospettiva, la rendicontazione delle risorse umane contribuisce anche a rafforzare la *Governance*, offrendo basi informative utili per la programmazione e il miglioramento continuo.

Personale con disabilità e accesso ai supporti offerti

Di seguito si presentano due tabelle di sintesi dedicate al tema disabilità e accessibilità, finalizzate a descrivere non solo la consistenza numerica della popolazione interessata, ma anche il livello di utilizzo dei servizi di supporto messi a disposizione dall'Ateneo. In particolare, la seguente Tabella riporta il numero totale di dipendenti con disabilità (distinti tra personale tecnico-amministrativo e personale docente/ricercatore) e, per ciascun gruppo, il numero di accessi ai supporti disponibili e i contatti con la *Disability Manager* di Ateneo; tali informazioni consentono di leggere l'adozione delle misure di sostegno e il ricorso a un accompagnamento dedicato. La Tabella sottostante presenta il numero complessivo di studenti e studentesse con disabilità e il numero di richieste/accessi ai sussidi di supporto; questa evidenza permette di monitorare nel tempo la domanda di servizi e di orientare il miglioramento continuo delle iniziative di inclusione.

RUOLO	DIPENDENTI CON DISABILITA'	NUMERO DI ACCESSI AI SUPPORTI	NUMERO DI CONTATTI con la Disability Manager
PTA	58	11	2
DOCENTE/RICERCATORE	4	2	

Fonte dati: UOC Stato Giuridico Personale docente e ricercatore, UOC Stato Giuridico Personale tecnico-amministrativo.
Data di riferimento: 31.12.2025

RUOLO	NUMERO TOTALE STUDENTI	STUDENTI CON DISABILITA'/DSA	NUMERO DI ACCESSI AI SUPPORTI DISPONIBILI
STUDENTI	16.007	484	290



Fonte dati: UOC Qualità, Statistiche e Reporting; UOC Inclusione, partecipazione e Spazio Studenti.

Non sono ricompresi gli studenti con BES (Bisogni Educativi Speciali) in quanto categoria non ancora normata a livello universitario.

Data di riferimento: a.a. 2024/2025.

3.5 Commissioni e figure preposte al benessere del personale e degli studenti

L'Università di Brescia promuove il benessere organizzativo, l'inclusione e la tutela dei diritti della propria comunità accademica attraverso un sistema strutturato di organismi, commissioni e figure dedicate. Tali soggetti operano in modo sinergico secondo un approccio integrato, volto a garantire pari opportunità, accessibilità, equità e qualità dell'esperienza universitaria, sia per il personale sia per la popolazione studentesca.

In coerenza con i principi dell'Agenda 2030, le azioni intraprese contribuiscono in particolare al perseguimento dei seguenti SDGs: SDG 3 (Salute e benessere), attraverso la promozione del benessere organizzativo e psicofisico; SDG 5 (Uguaglianza di genere), mediante il rafforzamento delle politiche di pari opportunità; SDG 8 (Lavoro dignitoso e crescita economica), favorendo condizioni di lavoro eque e inclusive; SDG 10 (Riduzione delle disuguaglianze), attraverso interventi a supporto delle persone più vulnerabili; SDG 16 (Pace, giustizia e istituzioni solide), garantendo trasparenza, correttezza amministrativa e tutela dei diritti.

Questo sistema di *Governance* contribuisce pertanto alla costruzione di un ambiente accademico inclusivo, partecipativo e sostenibile nel lungo periodo, valorizzando le diversità e promuovendo una cultura organizzativa fondata sul rispetto, sull'equità e sulla responsabilità sociale.

Commissione di Ateneo per le Disabilità

Nominata dal Rettore con proprio Decreto è composta dal Delegato del Rettore per le Disabilità e i Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA), che la presiede, da un referente per ogni ambito disciplinare dell'Ateneo, da uno/a studente/studentessa nominato/a dal Comitato Partecipativo degli Studenti e dal/dalla responsabile dell'U.O.C. Inclusione, Partecipazione e Residenze Universitarie, che funge da segretario/a verbalizzante. Ogni anno accademico la Commissione di Ateneo per le Disabilità predispone una [Relazione](#) di presentazione delle attività sostenute in favore degli studenti/delle studentesse disabili.

Disability Manager

Figura introdotta in Italia per la prima volta con una legge del 2015, la figura del *Disability Manager* è presente nell'Università di Brescia dal 09.10.2023 dove opera in raccordo con il Servizio Inclusione



e con gli uffici del Settore Risorse Umane, con l'obiettivo di promuovere un'inclusione lavorativa piena ed efficace delle persone con disabilità. In linea con i principi sanciti dalla Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità, tale funzione contribuisce a garantire la valorizzazione delle competenze individuali, favorendo un inserimento professionale coerente con le potenzialità di ciascuna persona.

La Disability Manager supporta inoltre l'Ateneo nello sviluppo di una visione integrata e inclusiva dell'organizzazione, finalizzata a prevenire ogni forma di discriminazione e a promuovere un ambiente di lavoro equo, accessibile e rispettoso delle diversità.

Comitato Unico di Garanzia

Il [Comitato Unico di Garanzia](#) (CUG) per le Pari Opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni ha compiti propositivi, consultivi e di verifica. Contribuisce all'ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico, migliorando l'efficienza delle prestazioni, nella prospettiva di un ambiente di lavoro caratterizzato dal rispetto dei principi di pari opportunità, di benessere organizzativo e dal contrasto di qualsiasi forma di discriminazione e di violenza morale o psichica per il personale.

L'[analisi condotta dal CUG](#) evidenzia un Ateneo caratterizzato da progressi significativi nella strutturazione delle politiche di pari opportunità e nel rafforzamento della *Governance* (in coerenza con SDG 5 – *Gender Equality* e SDG 16 – Istituzioni efficaci), a fronte però della persistenza di criticità strutturali. Permangono infatti il divario retributivo nei livelli apicali, la sotto-rappresentazione femminile nelle posizioni di vertice e una marcata asimmetria nella distribuzione dei carichi di cura, con un utilizzo prevalente delle misure di conciliazione da parte delle donne (SDG 8 – Lavoro dignitoso e crescita economica). Al contempo, l'Ateneo presenta un clima organizzativo positivo e inclusivo, con buoni livelli di collaborazione e diffusione del lavoro agile, ma necessita di rafforzare trasparenza, equità organizzativa e percorsi di sviluppo professionale, al fine di consolidare un modello sostenibile e inclusivo nel lungo periodo, come da [Piano triennale delle azioni positive](#).

Bilancio di Genere e *Gender Equality Plan*

Con l'obiettivo di dare concretezza ai principi di equità ed inclusione il [Bilancio di Genere](#) (GEP) contribuisce all'analisi della situazione esistente e illustra la condizione dell'Ateneo con riferimento alla rappresentazione dei generi nei differenti livelli organizzativi, sia in funzione di punto di partenza per la definizione di interventi finalizzati alla parità che di valutazione dei risultati già raggiunti. Il *Gender Equality Plan* deve invece contenere azioni correttive concrete e innovative, individuando obiettivi e indicatori di risultato, al fine di correggere eventuali distorsioni e diseguaglianze di genere



e di favorire un cambiamento organizzativo di carattere generale, ponendosi così tra le direttrici di sviluppo dell'Ateneo.

L'attuazione del GEP rientra tra gli obiettivi della [Commissione Genere](#).

Garante degli studenti e delle studentesse

L'Università di Brescia garantisce la tutela dei diritti degli studenti e delle studentesse anche attraverso la figura del Garante, nominato dal Senato Accademico con votazione a scrutinio segreto. Il Garante fornisce consulenza e assistenza gratuite, con l'obiettivo di assicurare imparzialità, correttezza e tempestività nell'azione amministrativa dell'Ateneo.

Nel pieno rispetto del diritto alla riservatezza e all'anonimato, gli studenti possono rivolgersi al Garante per segnalare criticità di natura amministrativa – quali ritardi nelle procedure di segreteria, carenze nei servizi o anomalie nei sistemi informativi – nonché problematiche legate alla didattica, incluse l'organizzazione delle lezioni, le modalità e i criteri di valutazione e le relazioni con il personale docente.

Il Garante resta in carica per un periodo di tre anni, rinnovabile una sola volta, e presenta annualmente al Senato Accademico una relazione dettagliata sulle attività svolte, contribuendo al continuo miglioramento della qualità dei servizi e dell'esperienza studentesca.

Nell'anno solare 2025 il Garante ha ricevuto 32 contatti.

Consigliera di Fiducia

L'Università di Brescia, da tempo impegnata nel monitoraggio e nella promozione del benessere lavorativo, considera l'introduzione della figura della Consigliera di Fiducia un traguardo significativo nel proprio percorso verso un ambiente di lavoro inclusivo e rispettoso. Tale funzione si inserisce in un quadro organico di strumenti e principi, in coerenza con il Codice di condotta per la tutela della dignità della persona, il Codice Etico, il Codice di Comportamento e il Codice disciplinare di Ateneo.

La Consigliera di Fiducia svolge un ruolo di presidio nella prevenzione e nel contrasto di comportamenti lesivi della dignità personale, quali discriminazioni dirette e indirette, molestie sessuali, molestie morali o psicologiche e fenomeni di mobbing. Attraverso attività di ascolto, consulenza e mediazione, contribuisce a promuovere un clima organizzativo improntato al rispetto, all'equità e alla valorizzazione delle differenze, in linea con i principi di responsabilità sociale dell'Ateneo.

Nel 2025 i dipendenti e le dipendenti che hanno contattato la Consigliera di Fiducia sono stati 18.



**Università
di Brescia**



4. Impegno per lo Sviluppo Sostenibile

L'impegno dell'Ateneo nello sviluppo sostenibile si traduce in un insieme strutturato di azioni concrete orientate al perseguimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (*Sustainable Development Goals* – SDGs) dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite. Tali azioni rispondono a finalità tra loro complementari e sinergiche.

In primo luogo, l'Ateneo promuove un cambiamento sistemico, assumendo la sostenibilità come valore trasversale capace di orientare procedure, processi decisionali e comportamenti quotidiani. Questo approccio è finalizzato a garantire un progressivo allineamento delle pratiche istituzionali agli SDGs, favorendo nel tempo il superamento di modelli operativi non più coerenti con i principi dello sviluppo sostenibile.

In secondo luogo, l'Ateneo si pone l'obiettivo di contribuire attivamente al raggiungimento degli SDGs attraverso il coinvolgimento della propria comunità accademica e del territorio, promuovendo iniziative e progetti mirati nei principali ambiti della sostenibilità – ambientale, sociale ed economico – in coerenza con gli obiettivi globali quali, a titolo esemplificativo, la lotta al cambiamento climatico (SDG 13), la promozione della salute e del benessere (SDG 3) e la riduzione delle disuguaglianze (SDG 10).

Infine, l'Ateneo persegue la diffusione della cultura della sostenibilità (SDG 4 – Istruzione di qualità) attraverso l'offerta di percorsi formativi tematici che integrano dimensione teorica e applicativa, favorendo lo sviluppo di competenze trasversali e orientate all'azione. Tali attività si pongono in stretta continuità e complementarità con l'offerta didattica dei corsi di studio, contribuendo alla formazione di cittadini e professionisti consapevoli e responsabili.

4.1 Azioni realizzate in Ateneo a livello di processi/procedure

1. Riduzione dell'uso di carta e dematerializzazione dei documenti

Descrizione dell'ambito

Nel periodo di riferimento, l'Ateneo ha attuato numerose azioni finalizzate alla riduzione dell'utilizzo della carta e alla progressiva dematerializzazione dei documenti amministrativi. Tali interventi hanno interessato diverse fasi dei processi interni, dalla gestione del personale alla contabilità, dalla documentazione degli organi collegiali alla carriera di studenti e studentesse.

Le azioni hanno incluso l'eliminazione della stampa di certificati e documentazione giustificativa, la digitalizzazione dei fascicoli personali, la riduzione delle copie cartacee per le sedute degli organi di Ateneo, la revisione delle modalità di archiviazione contabile e la trasformazione dei materiali



informativi cartacei in strumenti digitali o ibridi (QR code, versioni web). In alcuni casi sono stati stimati anche significativi risparmi di carta, materiali di consumo e costi economici.

In tale ambito si inseriscono anche le azioni promosse dal Sistema Bibliotecario di Ateneo, che ha introdotto pratiche operative orientate alla riduzione dei consumi di materiali e alla progressiva dematerializzazione delle comunicazioni. In particolare, sono state attivate iniziative di riutilizzo di materiali di consumo (carta, scatole, buste) e di impiego sistematico di carta riciclata per documenti interni, contribuendo alla diffusione di comportamenti sostenibili su scala organizzativa.

Parallelamente, è stata avviata una sperimentazione volta a ridurre l'utilizzo della corrispondenza cartacea nei solleciti di restituzione dei volumi bibliotecari, attraverso l'introduzione della Posta Elettronica Certificata (PEC) come alternativa alle raccomandate. Tale intervento consente di limitare l'uso della carta e migliorare l'efficienza dei processi comunicativi.

Uffici coinvolti

- UOC Stato Giuridico del Personale Tecnico Amministrativo
- UOC Supporto agli Organi
- UOCC Processi Contabili
- UOC Dottorati
- UOC Orientamento
- Sistema Bibliotecario di Ateneo

Principali risultati

- riduzione significativa delle stampe e dei fascicoli cartacei
- risparmio stimato di risorse materiali ed economiche
- maggiore efficienza e semplificazione dei flussi documentali
- diffusione di pratiche di riuso e consumo responsabile nei servizi bibliotecari

SDGs di riferimento

- **SDG 12 – Consumo e produzione responsabili**
- **SDG 13 – Lotta al cambiamento climatico**



2. Digitalizzazione dei processi amministrativi e conservazione digitale

Descrizione dell'ambito

Parallelamente alla riduzione dell'uso della carta, l'Ateneo ha rafforzato la digitalizzazione dei processi amministrativi attraverso l'adozione di sistemi informatici per la gestione documentale, l'archiviazione, la firma digitale e la conservazione a norma dei documenti. Le azioni rendicontate evidenziano un approccio strutturato alla trasformazione digitale, orientato non solo alla sostenibilità ambientale, ma anche al miglioramento della qualità e della solidità istituzionale dei processi.

In questo ambito rientrano l'implementazione di gestionali *cloud* per la gestione delle pratiche legali, l'utilizzo sistematico di piattaforme digitali per i tirocini e lo scambio documentale, nonché la definizione di accordi di versamento e l'adozione del Manuale per la conservazione dei documenti di Ateneo, in coerenza con le Linee guida AGID, dell'AGenzia dell'Italia Digitale.

A tali interventi si affiancano le iniziative del Sistema Bibliotecario di Ateneo, che ha contribuito al processo di digitalizzazione tramite l'introduzione della firma elettronica per i responsabili di unità organizzative. Questa misura ha permesso di semplificare i flussi documentali, ridurre la produzione di documenti cartacei e migliorare la tracciabilità e l'efficienza dei processi amministrativi.

L'azione si colloca in un più ampio percorso di transizione digitale, con potenzialità di ulteriore estensione all'interno della struttura organizzativa.

Uffici coinvolti

- UOC Affari Legali e Contenzioso
- UOC Tirocini e *Placement*
- Responsabile della Conservazione digitale
- UOC Protezione Dati, Anticorruzione e Trasparenza
- Sistema Bibliotecario di Ateneo

Principali risultati

- dematerializzazione di migliaia di documenti all'anno
- riduzione degli spazi di archiviazione fisica
- maggiore tracciabilità, sicurezza e conformità normativa
- introduzione e diffusione di strumenti di firma digitale



SDGs di riferimento

- **SDG 12 – Consumo e produzione responsabili**
- **SDG 13 – Lotta al cambiamento climatico**
- **SDG 16 – Pace, giustizia e istituzioni solide**

3. Mobilità sostenibile del personale

Descrizione dell'ambito

Alcune strutture hanno rendicontato azioni e pratiche organizzative orientate alla promozione della mobilità sostenibile del personale, con riferimento agli spostamenti casa–lavoro. Le iniziative segnalate consistono principalmente nell'utilizzo abituale di mezzi a basso impatto ambientale, quali la bicicletta, il trasporto pubblico locale e la mobilità pedonale o intermodale.

Tali pratiche, descritte come continuative, contribuiscono alla riduzione delle emissioni associate agli spostamenti quotidiani e favoriscono al contempo il benessere fisico delle persone.

Uffici coinvolti

- UOC Protezione Dati, Anticorruzione e Trasparenza
- UOC Affari Legali e Contenzioso

Principali risultati

- utilizzo prevalente di mezzi sostenibili per gli spostamenti casa–lavoro
- riduzione dell'impatto ambientale associato alla mobilità del personale

SDGs di riferimento

- **SDG 3 – Salute e benessere**
- **SDG 13 – Lotta al cambiamento climatico**



4. Efficienza energetica e risparmio di risorse

Descrizione dell'ambito

Le azioni rendicontate comprendono interventi e prassi organizzative orientate al miglioramento dell'efficienza energetica e al contenimento dei consumi, attuate sia attraverso comportamenti quotidiani responsabili sia mediante criteri sostenibili applicati alla gestione e alla manutenzione degli edifici e degli impianti.

In particolare, presso alcune strutture è stata adottata una prassi consolidata di uso consapevole delle risorse energetiche, che prevede lo spegnimento delle luci e dei dispositivi elettronici durante le pause e al termine della giornata lavorativa, contribuendo alla sensibilizzazione del personale e alla riduzione dei consumi elettrici.

Parallelamente, l'Ateneo integra criteri ambientali nei processi di approvvigionamento e gestione dei servizi, prevedendo che i contratti di manutenzione siano redatti in conformità ai Criteri Ambientali Minimi (CAM). A titolo di esempio, nei contratti di manutenzione elettrica è stabilito che ogni lampada guasta venga sostituita esclusivamente con apparecchi ad alta efficienza energetica (tecnologia LED), favorendo progressivamente la riqualificazione degli impianti di illuminazione e la riduzione dei consumi energetici e delle emissioni associate.

In questo ambito rientrano inoltre interventi puntuali di miglioramento dell'involucro edilizio, quali la sostituzione di infissi obsoleti al fine di ridurre la dispersione termica e migliorare il comfort degli ambienti di lavoro.

Uffici coinvolti

- UOC Protezione Dati, Anticorruzione e Trasparenza
- Servizi tecnici competenti (per gli interventi strutturali)
- Acquisizione ed Edilizia

Principali risultati

- diffusione di comportamenti virtuosi sull'uso dell'energia
- allineamento dei servizi di manutenzione ai Criteri Ambientali Minimi (CAM)
- progressiva sostituzione delle sorgenti luminose con soluzioni ad alta efficienza
- miglioramento dell'efficienza energetica e del comfort degli spazi di lavoro



SDGs di riferimento

- **SDG 7 – Energia pulita e accessibile**
- **SDG 13 – Lotta al cambiamento climatico**

5. Benessere degli ambienti di lavoro e cultura della sostenibilità

Descrizione dell'ambito

Accanto alle azioni direttamente riconducibili alla riduzione degli impatti ambientali, sono state rendicontate iniziative che contribuiscono al miglioramento della qualità degli ambienti di lavoro e alla diffusione di una cultura organizzativa orientata alla sostenibilità.

In tale quadro rientrano interventi di cura degli spazi interni attraverso l'introduzione di piante da interno, con benefici sul benessere fisico e psichico delle persone, nonché attività di comunicazione, orientamento e sensibilizzazione rivolte a studenti e comunità esterna sui temi della sostenibilità ambientale, della transizione energetica e della salute.

Uffici coinvolti

- UOC Affari Legali e Contenzioso
- UOC Orientamento

Principali risultati

- miglioramento della qualità degli ambienti di lavoro
- integrazione della sostenibilità nelle attività di comunicazione e orientamento

SDGs di riferimento

- **SDG 3 – Salute e benessere**
- **SDG 13 – Lotta al cambiamento climatico**
- **SDG 4 – Istruzione di qualità** *(per la componente educativa e di sensibilizzazione)*



6. Compensazioni per la stampa

Descrizione dell'ambito

Nel quadro delle politiche di riduzione degli impatti ambientali connessi all'utilizzo di carta, l'Ateneo affianca alle azioni di dematerializzazione e contenimento delle stampe un sistema di compensazione delle emissioni generate dal servizio di stampa.

A tal fine, a partire dal 2021, l'Università di Brescia aderisce al progetto internazionale *PrintReleaf*, che consente di compensare l'impatto ambientale derivante dal consumo di carta attraverso interventi di riforestazione certificata. L'iniziativa si inserisce in un approccio integrato che vede, da un lato, la progressiva digitalizzazione dei processi amministrativi e, dall'altro, la compensazione delle emissioni residue non ancora eliminabili.

Il sistema *PrintReleaf*, integrato con l'infrastruttura di stampa di Ateneo, consente di monitorare i consumi effettivi di carta e di tradurli in un equivalente numero di alberi da piantare. Sulla base di tali dati, l'Ateneo contribuisce annualmente a progetti internazionali di riforestazione certificati, distribuendo gli interventi su diversi contesti geografici a livello globale (tra cui America, Europa, Africa e Asia), selezionati per garantire qualità ambientale e tracciabilità delle azioni.

I progetti sono realizzati attraverso partner forestali qualificati e sottoposti a processi di certificazione e audit indipendenti nel lungo periodo, al fine di garantirne l'effettiva realizzazione e la permanenza dei benefici ambientali.

L'adesione a *PrintReleaf* si affianca a un percorso di ottimizzazione del sistema di stampa avviato già nel 2018, che ha previsto la centralizzazione del servizio, la riduzione e razionalizzazione del parco stampanti, l'introduzione di dispositivi ad alta efficienza energetica e l'ottimizzazione dei contratti di fornitura. Tali interventi hanno consentito una significativa riduzione dei consumi, dei costi e dell'impatto ambientale complessivo del servizio.

Uffici coinvolti

- Servizio *Information & Communication Technology* (ICT)
- Strutture amministrative e utenti del servizio di stampa

Principali risultati

- compensazione dell'impatto ambientale delle stampe attraverso riforestazione certificata



- contributo stimato pari a circa 900 alberi piantati annualmente
- monitoraggio puntuale dei consumi di carta tramite sistemi digitali integrati
- riduzione progressiva del numero di dispositivi di stampa e dei consumi associati

SDGs di riferimento

- SDG 12 – Consumo e produzione responsabili
- SDG 13 – Lotta al cambiamento climatico
- SDG 15 – Vita sulla Terra

Di seguito viene riportata un'infografica riassuntiva delle azioni concrete rendicontate (immagine generata con AI):

Sintesi azioni di sostenibilità amministrativa

Riduzione carta e dematerializzazione	 
Digitalizzazione processi amministrativi	  
Mobilità sostenibile	 
Efficienza energetica (CAM + LED)	 
Benessere e cultura sostenibilità	  
Compensazione stampa (PrintReleaf)	  

Nel loro insieme, le azioni rendicontate restituiscono un quadro di progressiva integrazione della sostenibilità nelle prassi amministrative e organizzative dell'Ateneo. Pur trattandosi in molti casi di interventi sviluppati a livello di singola struttura, esse contribuiscono in modo concreto alla riduzione



degli impatti ambientali, al miglioramento dell'efficienza dei processi e alla diffusione di comportamenti responsabili, in coerenza con gli Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030.

4.2 Progetti specifici

1. *Mobility Management*

Agevolazioni per abbonamenti al trasporto pubblico locale (TPL)

Nel quadro delle politiche di mobilità sostenibile definite dal Piano Spostamenti Casa-Lavoro e Casa-Università, l'Ateneo ha attivato misure di incentivazione economica per favorire l'utilizzo del trasporto pubblico locale, contribuendo al raggiungimento degli SDGs 3, 10, 11 e 13.

L'iniziativa prevede l'erogazione di agevolazioni per diverse tipologie di abbonamento (annuali, semestrali, mensili o a consumo), rivolte sia agli studenti sia al personale. I dati mostrano una crescita costante del numero di abbonamenti attivati, con oltre 4.000 abbonamenti urbani e più di 500 extraurbani riferiti all'anno accademico 2024-2025.

L'azione si configura come uno degli strumenti più efficaci per promuovere il trasferimento modale dall'auto privata al trasporto pubblico, contribuendo alla riduzione delle emissioni climalteranti, al miglioramento della qualità dell'aria e all'aumento dell'accessibilità economica ai servizi di mobilità.

Piattaforma di *car pooling* territoriale

L'Ateneo ha aderito a un sistema territoriale di car pooling promosso a livello provinciale, con l'obiettivo di incentivare la mobilità condivisa tra studenti e dipendenti e ridurre il numero di veicoli privati circolanti. L'iniziativa è coerente con gli SDGs 3, 11, 13 e 17, valorizzando anche le *partnership* con enti locali e reti di *mobility management*.

Attraverso una piattaforma digitale dedicata, gli utenti possono organizzare viaggi condivisi, ottimizzando gli spostamenti casa-università. I risultati evidenziano un impatto ambientale significativo, con una riduzione stimata di oltre 3.300 tonnellate di CO₂ all'anno.

L'azione dimostra come interventi di natura organizzativa e comportamentale possano generare benefici rilevanti senza richiedere investimenti infrastrutturali rilevanti, rafforzando al contempo la collaborazione tra istituzioni a livello territoriale.

App di *gamification* per la mobilità sostenibile

Nel 2025 l'Ateneo ha partecipato al progetto territoriale "Crediti di Mobilità", basato su un'applicazione di *gamification* finalizzata a incentivare comportamenti di mobilità sostenibile



attraverso sistemi di premialità. L'iniziativa contribuisce agli SDGs 3, 11, 12 e 13, promuovendo una maggiore consapevolezza individuale.

L'applicazione consente di tracciare gli spostamenti e attribuire incentivi in funzione delle modalità di trasporto utilizzate (es. mobilità attiva o trasporto pubblico). Durante il periodo di sperimentazione sono stati registrati oltre 100 utenti attivi appartenenti alla comunità universitaria.

Sebbene il progetto abbia mostrato un buon potenziale in termini di sensibilizzazione e cambiamento comportamentale, l'iniziativa si è conclusa nel 2025 e non è prevista una sua prosecuzione. Restano tuttavia significativi gli apprendimenti maturati, utili per lo sviluppo di future azioni di engagement.

Tariffazione dei parcheggi universitari

L'introduzione di un sistema di tariffazione per l'utilizzo dei parcheggi universitari rappresenta una misura volta a disincentivare l'uso individuale dell'automobile e a favorire modalità di trasporto più sostenibili, in coerenza con gli SDGs 3, 11 e 13.

Il sistema tariffario, applicato al parcheggio di via Branze/viale Europa, prevede diverse modalità di pagamento e abbonamento differenziate per tipologia di utenza. Le risorse economiche generate – pari a oltre 47.000 euro netti annui – sono destinate al finanziamento di ulteriori interventi in ambito di mobilità sostenibile.

L'azione contribuisce al riequilibrio modale, pur richiedendo un'attenta gestione per garantire equità e accessibilità, in particolare per le categorie con minori alternative di trasporto. In prospettiva, l'Ateneo intende integrare tale misura con ulteriori incentivi al trasporto pubblico e sistemi di monitoraggio dei comportamenti di mobilità.

Contributo per viaggio “green” – mobilità Erasmus+

Nel quadro delle politiche di sostenibilità e di promozione di comportamenti responsabili nell'ambito della mobilità internazionale, il Programma Erasmus+ 2021–2027 prevede un incentivo economico specifico volto a favorire l'utilizzo di mezzi di trasporto a basso impatto ambientale. L'azione consiste nell'erogazione di un contributo una tantum di 50 euro destinato ai partecipanti che scelgono di raggiungere la sede di mobilità utilizzando modalità di spostamento sostenibili, quali treno, bicicletta, autobus o servizi di car sharing.

L'incentivo è riconosciuto a condizione che il viaggio venga effettuato prevalentemente (almeno per il 50–51% della distanza complessiva di andata e ritorno) attraverso tali mezzi “green”, promuovendo così una concreta riduzione delle emissioni climalteranti associate agli spostamenti internazionali.



Questa misura, oltre a rappresentare un sostegno economico diretto per studenti e personale coinvolto nella mobilità Erasmus+, si configura come uno strumento di sensibilizzazione e di cambiamento comportamentale, contribuendo alla diffusione di pratiche di viaggio più sostenibili all'interno della comunità accademica. L'adozione di modalità di trasporto a minore impatto ambientale si inserisce infatti in una più ampia strategia di riduzione dell'impronta ecologica dell'Ateneo e di allineamento agli obiettivi europei di transizione ecologica.

Nel corso degli anni accademici 2023–2024 e 2024–2025, l'iniziativa è stata attivata con un numero ancora limitato di beneficiari, in relazione alla disponibilità dei fondi e al carattere opzionale del contributo. Tuttavia, l'evoluzione del quadro normativo del programma prevede un rafforzamento significativo della misura: a partire dalla call Erasmus 2025 (anno accademico 2026–2027), il riconoscimento del contributo di viaggio diventerà obbligatorio, includendo automaticamente anche la componente aggiuntiva “*green*”.

Tale prospettiva apre a un potenziale incremento dell'impatto dell'azione in termini sia quantitativi, con un maggior numero di partecipanti coinvolti, sia qualitativi, consolidando la mobilità sostenibile come pratica standard e non più opzionale. L'azione rappresenta dunque un esempio concreto di integrazione tra internazionalizzazione e sostenibilità, contribuendo in particolare agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile relativi alla mobilità sostenibile e alla lotta al cambiamento climatico.

2. Edilizia universitaria Sostenibile

L'Università di Brescia ha rafforzato il proprio impegno nel miglioramento della qualità della vita studentesca attraverso la realizzazione di una nuova sala ristoro presso la sede di Medicina, frutto di un intervento di riqualificazione di spazi esistenti orientato a funzionalità, accessibilità e comfort (SDG 3 – Salute e benessere, SDG 11 – Città e comunità sostenibili). Il progetto ha consentito il recupero e la valorizzazione di ambienti precedentemente sottoutilizzati, promuovendo un uso più efficiente delle risorse e degli spazi (SDG 12 – Consumo e produzione responsabili) e integrando soluzioni tecniche che migliorano il comfort ambientale e l'efficienza complessiva (SDG 13 – Lotta al cambiamento climatico). La nuova area, concepita come spazio accogliente e sostenibile, contribuisce al benessere quotidiano della comunità universitaria e si inserisce nel percorso di qualificazione degli spazi di Ateneo, favorendo modelli di fruizione più sostenibili e consapevoli.

Soluzioni sostenibili effettivamente adottate:

- Riqualificazione e riuso di spazi esistenti: recupero di locali non pienamente utilizzabili, evitando nuovo consumo di suolo e riducendo l'impatto ambientale degli interventi edilizi (logica di economia circolare).



- Interventi integrati edilizi e impiantistici: miglioramento complessivo delle prestazioni degli ambienti (anche se non dettagliato tecnicamente), coerente con l'efficientamento degli spazi.
- Comfort acustico con pannelli fonoassorbenti: utilizzo di materiali tecnici per ridurre il riverbero, migliorando la qualità ambientale interna (*Indoor Environmental Quality*).
- Arredi ergonomici e distribuzione funzionale degli spazi: ottimizzazione della capienza e della vivibilità, con effetti indiretti su benessere e uso efficiente degli ambienti.
- Accessibilità migliorata (servizi igienici inclusivi): adeguamento strutturale in ottica di inclusione e sostenibilità sociale.

3. Raccolta Differenziata

L'Ateneo ha avviato un progetto strutturato di potenziamento della raccolta differenziata, finalizzato alla riduzione della produzione di rifiuti indifferenziati e al miglioramento delle performance complessive nella gestione dei rifiuti. L'iniziativa contribuisce al raggiungimento degli SDGs 11 (Città e comunità sostenibili), 12 (Consumo e produzione responsabili) e 14 (Vita sott'acqua), con particolare riferimento alla prevenzione dell'inquinamento da rifiuti.

Il progetto si è sviluppato in una prima fase, conclusa nel 2025, che ha interessato le residenze universitarie, attraverso l'eliminazione dei cestini per rifiuti indifferenziati nelle camere e l'introduzione di sistemi di raccolta che incentivano la separazione dei rifiuti. Complessivamente sono stati installati circa 270 contenitori nei servizi igienici, coinvolgendo oltre 300 stanze.

La seconda fase, attualmente in corso, prevede l'estensione e il consolidamento delle pratiche di raccolta differenziata in tutti gli edifici dell'Ateneo, accompagnata da azioni di monitoraggio, raccolta dati e miglioramento qualitativo del sistema. Tra gli sviluppi previsti figurano l'introduzione di nuovi flussi di raccolta (ad esempio oli esausti e rifiuti da fumo), nonché l'implementazione di sistemi informativi utili alla rendicontazione ambientale e alla partecipazione a ranking internazionali.

4. Attività Di Orientamento

L'Università propone ogni anno diverse attività di orientamento, programmate da un gruppo di lavoro dedicato composto dalla Delegata del Rettore all'orientamento, dai Delegati all'Orientamento di Dipartimento e dal personale della U.O.C. Orientamento.

Fra le attività organizzate sono previsti:

- Test di orientamento on line;
- Attività per le scuole: incontri online e in presenza di presentazione dell'Università e lezioni universitarie;



- Progetto PrOMETEUS finanziato dal PNRR: corsi di orientamento rivolti a studenti iscritti agli ultimi 3 anni della scuola secondaria con l'obiettivo di dar loro l'opportunità di conoscere il contesto della formazione superiore, di informarsi sulle diverse proposte formative, fare esperienza di didattica disciplinare attiva, di autovalutarsi e consolidare le proprie conoscenze;
- Saloni dello Studente;
- *Open-afternoon*;
- UNIBSDAYS;
- *Open Day*;
- "Uno su cento": nell'a.a. 2024-2025 sono state realizzate due edizioni dell'iniziativa (per le classi V e per le classi IV), della durata di 2 giorni;
- Colloqui di orientamento;
- Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento (PCTO, già Alternanza scuola lavoro);
- Aggiornamento opuscoli e materiale informativo;
- Benvenuto matricole;
- Collaborazione con sedi distaccate dei corsi delle professioni sanitarie;
- Servizio *Infopoint*;
- Adesione al bando per il finanziamento ministeriale per POT (Piani per l'Orientamento e il Tutorato) e PLS (Piani Lauree Scientifiche).

Per approfondimenti si rimanda alla relazione 2024-2025 delle [Attività di Orientamento](#).

Il panorama completo delle azioni per l'orientamento è consultabile a questo [link](#)

5. *Job Placement e Orientamento in Uscita*

Fra le attività di preparazione mirata per affrontare con maggiore sicurezza l'ingresso nel mercato del lavoro proposte dall'Università di Brescia sono previsti

- **colloqui individuali e di gruppo** che aiutano a simulare e migliorare la performance in un vero colloquio di lavoro;
- un supporto dedicato alla **redazione e revisione del CV**.
- **ALMALAUREA**, la banca dati delle offerte disponibile alla consultazione per le laureate e i laureati dell'Università di Brescia, ampliando il ventaglio di opportunità accessibili e la possibilità di intercettare posizioni coerenti con il proprio profilo, con un'attenzione



specifica alle categorie protette (persone con disabilità). Il sistema consente infatti di filtrare le offerte così da visualizzare gli annunci specificamente rivolti a questa categoria.

Nel 2025 Unibs ha inoltre partecipato per la seconda volta a “[Domani Lavoro](#)”, il grande evento di *placement* - promosso dalla Camera di Commercio e organizzato da Probrixia, in collaborazione con Seven Events e Area Fiera - che riunisce istituzioni, associazioni di categoria, centri di formazione, aziende, università e agenzie per il lavoro. Un’opportunità per laureandi e laureati di entrare in contatto diretto con il mondo professionale, scoprire offerte di lavoro e tirocinio e organizzare colloqui con le aziende.

6. Open Badge

Gli *Open Badge* sono attestati digitali che certificano conoscenze, abilità personali (*soft skills*) e competenze acquisite. Si tratta di credenziali riconosciute a livello internazionale, quindi spendibili anche al di fuori del contesto locale, la cui affidabilità è garantita dall’ente che li rilascia. Il riscatto di un open badge può essere utile per integrare il proprio CV elettronico, valorizzando le competenze acquisite; comunicare rapidamente le proprie competenze, anche a livello internazionale, condividendole sui *social networks*; presentare le proprie competenze alle aziende, facilitando l’incontro tra profili formativi e fabbisogni professionali.

Nel 2025 l’Università di Brescia ha pubblicato 25 nuovi *open badge* e ne ha assegnati 6.346.

7. Lavoro Agile

Per agevolare la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, in un’ottica di promozione del benessere sociale, l’Università di Brescia promuove il lavoro agile (*smart working*) quale modalità di esecuzione del Rapporto di lavoro subordinato, per consentire lo svolgimento dell’attività lavorativa in parte all’esterno dell’Ateneo, senza una postazione fissa né precisi vincoli di orario.

Nel 2021 è stato emanato con Decreto Rettorale il primo [Regolamento per lo svolgimento della prestazione lavorativa in modalità lavoro agile](#) successivamente aggiornato nel dicembre 2024.

Personale in *smart working* al 31.12.2025:

	Personale in servizio	Personale in <i>Smart Working</i>
DONNE	383	273
UOMINI	173	92
PTA TOTALE	556	365

Fonte dati: UOC Stato giuridico personale tecnico-amministrativo, dati al 31.12.2025. Non sono ricompresi i dirigenti



8. Linee Guida per gli Studenti con Disabilità

Emanate con Decreto Rettorale nell'agosto 2023 le [Linee guida per gli studenti con disabilità](#) intendono essere un documento di riferimento per la piena ed inclusiva partecipazione alla vita dell'Ateneo degli studenti e delle studentesse con disabilità, con l'obiettivo di fornire a tutti loro uno strumento utile per conoscere i servizi loro dedicati, per il superamento delle barriere materiali e immateriali che possono ostacolare il successo del percorso di studi scelto. Il testo è tuttavia rivolto anche a tutti quegli studenti dell'Università di Brescia che per interesse personale desiderino approfondire il tema trattato, per meglio comprendere le difficoltà e le opportunità dei colleghi con disabilità.

Il Personale della UOC Inclusione, Partecipazione e Residenze Universitarie - Settore Inclusione, supporta amministrativamente il Delegato del Rettore per Disabilità e DSA e svolge funzioni di Segreteria per la [Commissione di Ateneo per Disabilità e Disturbi Specifici dell'Apprendimento \(DSA\)](#) da lui presieduta.

9. Linee Guida per gli Studenti con Disturbi Specifici dell'apprendimento (DSA)

Le [Linee guida per gli studenti con Disturbi Specifici dell'Apprendimento \(DSA\)](#), emanate con Decreto nel settembre 2023, sono destinate agli studenti dell'Università di Brescia con Disturbi Specifici dell'Apprendimento. Riconosciuti ai sensi della Legge 170/2010, i Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA) sono un insieme eterogeneo di disturbi del neuro sviluppo che si manifestano con l'inizio della scolarizzazione e che compromettono alcune capacità di base quali la lettura (Dislessia), la scrittura (Disgrafia, Disortografia) e la capacità di calcolare correttamente e in maniera fluente (Discalculia).

L'università italiana, così come la scuola (primaria e secondaria), adotta una serie di misure dal carattere fortemente personalizzato, al fine di garantire una corretta ed efficace gestione delle diverse problematiche, sia nel momento formativo (lezioni) sia in fase di valutazione (esami), sia in ogni altro aspetto della vita accademica.

10. Spazio Studenti

Il periodo universitario rappresenta una fase complessa e trasformativa del percorso di vita, caratterizzata da importanti scelte personali e professionali e da un progressivo processo di autonomia. Gli studenti si trovano infatti a costruire le basi del proprio futuro in un contesto di ridefinizione dei riferimenti relazionali e organizzativi, spesso accompagnato, in particolare per gli studenti fuorisede, da un temporaneo allontanamento dal proprio contesto familiare e sociale.



Consapevole della rilevanza di questa fase, l'Università di Brescia promuove iniziative e servizi orientati al benessere psicologico, all'inclusione e alla qualità dell'esperienza formativa, in coerenza con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile SDG 3 (Salute e benessere), SDG 4 (Istruzione di qualità) e SDG 10 (Riduzione delle disuguaglianze). In tale ambito, il Centro di Ateneo "Spazio Studenti" rappresenta un presidio centrale, offrendo percorsi diversificati di supporto – individuali e di gruppo – finalizzati a favorire l'equità di accesso, la socializzazione e il superamento delle difficoltà personali e relazionali.

Il Centro di Ateneo "[Spazio Studenti](#)" vuole rappresentare un'opportunità – da utilizzare sia in forma individuale, sia in modalità di gruppo – tesa a stimolare momenti di aggregazione sociale e favorire il benessere psicologico e la vita relazionale degli studenti; essa si articola in tre distinti percorsi:

- Consulenza psicologica individuale
- Consulenza di gruppo
- Matricolando

In particolare i servizi di consulenza psicologica individuale sono nati a supporto dei momenti di fragilità; i percorsi di gruppo sono dedicati alla gestione dell'ansia, dello stress e al potenziamento delle competenze relazionali; le attività specifiche per le matricole, sono orientate a facilitare l'inserimento nel contesto universitario e la costruzione di reti sociali; inoltre le iniziative di sensibilizzazione sul benessere mentale e i workshop tematici sono dedicati alla gestione dello studio e dell'equilibrio vita-università. Tali azioni contribuiscono a rafforzare un ambiente universitario inclusivo, attento alla persona e capace di sostenere il successo formativo di tutti.

11. RETE WHP Luoghi di lavoro che promuovono salute

L'Università di Brescia aderisce al [Programma "Luoghi di lavoro che promuovono salute - Rete WHP"](#) ed è parte di una rete di aziende aderenti denominata Rete WHP (*Workplace Health Promotion*, Promozione della salute nei luoghi di lavoro).

Obiettivo del Programma WHP è quello di diffondere buone pratiche e fare prevenzione per "ridurre il carico prevenibile ed evitabile di morbosità, mortalità e disabilità delle MCNT (Malattie Croniche Non Trasmissibili). Esso contribuisce ai processi di promozione della salute negli ambienti di lavoro, presidiando specificatamente la prevenzione dei fattori di rischio comportamentali delle malattie croniche e degenerative (scorretta alimentazione, sedentarietà, tabagismo, consumo dannoso di alcool). Pertanto, ha quale obiettivo prioritario diffondere azioni efficaci e strutturali per promuovere cambiamenti organizzativi nei "luoghi di lavoro" al fine di renderli ambienti favorevoli alla salute, promuovendo l'adozione di scelte e stili di vita salutari."



Destinatari della promozione di stili di vita consapevoli e salutari nei luoghi di lavoro e delle buone pratiche messe in campo per promuovere il cambiamento organizzativo proposto dal Programma WHP sono tutti i lavoratori dipendenti dell'Ateneo: PTA, Docenti, Ricercatori.

Per sviluppare efficacemente il Programma in Università e pianificare le attività ad esso connesse è stato costituito un Gruppo di lavoro dedicato, composto dalle seguenti figure:

- Datore di lavoro o suo delegato (Direttrice Generale)
- Responsabile risorse umane
- Medico Competente
- RSPP
- 1 Componente della Rappresentanza Sindacale Unitaria (RSU)
- 1 Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS)
- *Mobility Manager* di Ateneo
- Referente *University Smoke Free*
- Referenti della rete WHP per UniBs

Il Programma WHP e la diffusione delle iniziative da esso promosse sono gestite dalla UOC Sviluppo Sostenibile dell'Ateneo.

4.3 Corsi specifici

1. Corso SAPORE - Educazione alimentare sostenibile

Nel corso del 2025 l'Ateneo ha promosso il progetto S.A.P.O.R.E. (*Sustainable and Pocket friendly Options for nutritious and Responsible Eating*), un'iniziativa formativa teorico-pratica finalizzata alla diffusione di modelli alimentari sostenibili, sani ed economicamente accessibili. L'iniziativa si inserisce nel quadro delle azioni riconducibili all'SDG 3 (Salute e benessere) e all'SDG 4 (Istruzione di qualità), contribuendo allo sviluppo di competenze trasversali legate alla nutrizione consapevole.

Il corso, articolato in quattro incontri svolti nel mese di marzo 2025, si è tenuto sia in presenza presso la cucina didattica dell'Istituto Superiore "Andrea Mantegna", sia in modalità online sincrona, coinvolgendo complessivamente 42 partecipanti selezionati tra oltre 200 iscritti. L'iniziativa era rivolta in particolare alla popolazione studentesca, con l'obiettivo di supportare gli studenti – soprattutto fuori sede – nella gestione autonoma e sostenibile dei pasti quotidiani.

I risultati evidenziano un impatto positivo in termini di miglioramento delle competenze culinarie e maggiore aderenza alla dieta mediterranea, con effetti rilevanti anche in termini di riduzione degli sprechi alimentari e attenzione agli aspetti economici. Il progetto ha inoltre contribuito al



rafforzamento delle relazioni con il territorio, in collaborazione con ATS Brescia e partner educativi locali. L'esperienza sarà ulteriormente consolidata, con l'estensione dell'offerta formativa anche al personale di Ateneo.

2. PA 110 E LODE

L'Università di Brescia aderisce al progetto formativo [PA 110 e Lode](#), l'iniziativa di rafforzamento delle conoscenze e delle competenze del personale delle pubbliche amministrazioni proposta dal Dipartimento della Funzione Pubblica. A tal fine Unibs ha sottoscritto con il Ministro per la Pubblica Amministrazione un protocollo d'intesa per promuovere, favorire e incentivare l'iscrizione del personale in servizio nelle pubbliche amministrazioni ai corsi di studio attivati dall'Ateneo. Le immatricolazioni/iscrizioni ai corsi di Studio offerti nell'ambito del progetto PA 110 e Lode sono possibili, nella vigenza triennale del Protocollo d'intesa con il Dipartimento della Funzione Pubblica, per gli anni accademici 2023/2024, 2024/2025 e 2025/2026.



5. Sostenibilità Economico Finanziaria e la sostenibilità energetica - ambientale

La sostenibilità economico finanziaria rappresenta una condizione fondamentale per il funzionamento e lo sviluppo di qualsiasi organizzazione pubblica e privata.

Per sostenibilità economica e finanziaria si intende la capacità di un ente di perseguire i propri obiettivi istituzionali nel medio e lungo periodo, creando valore sia per sé stesso che per i differenti portatori d'interessi.

Il concetto di sostenibilità si esprime in tre dimensioni:

Sostenibilità economica: si manifesta quando i costi sono bilanciati dai ricavi. I ricavi garantiscono un'adeguata remunerazione dei fattori produttivi impiegati, garantendo l'equilibrio di bilancio o dei risultati economici adeguati alla missione istituzionale.

L'equilibrio di bilancio è stato elevato a rango istituzionale con la modifica apportata all'art. 81 della Costituzione in data 20 aprile 2012. L'art. 81 della Costituzione, infatti, recita: *“Lo Stato assicura l'equilibrio tra le entrate e le spese del proprio bilancio, tenendo conto delle fasi avverse e delle fasi favorevoli del ciclo economico.... Il contenuto della legge di bilancio, le norme fondamentali e i criteri volti ad assicurare l'equilibrio tra le entrate e le spese dei bilanci e la sostenibilità del debito del complesso delle pubbliche amministrazioni sono stabiliti con legge approvata a maggioranza assoluta dei componenti di ciascuna Camera, nel rispetto dei principi definiti con legge costituzionale.”*;

Sostenibilità Finanziaria: si ottiene quando le entrate monetarie sono tali da garantire la copertura delle uscite monetarie. La massa monetaria è in grado di far fronte agli impegni assunti. Nel sistema universitario l'equilibrio finanziario attiene alla capacità dell'Ateneo di garantire, in ogni istante, un'adeguata copertura dei fabbisogni finanziari originati dalle obbligazioni assunte, in tal caso l'Ateneo è capace di generare cash flow ed è solvibile;

Sostenibilità Patrimoniale: si ottiene con la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio, utilizzando il patrimonio in modo adeguato ed oculato, evitando un elevato indebitamento.

Nel contesto attuale in cui sono inserite le Università, la sostenibilità economico finanziaria non può essere considerata in modo isolato, ma deve essere letta in una prospettiva integrata con il principio dello sviluppo sostenibile, inteso come sostenibilità energetica ed ambientale.

Il principio dello sviluppo sostenibile è stato introdotto nel nostro ordinamento amministrativo dall'art.



3-quater del Dldg 3 aprile 2006, n. 152, nel quale si enuncia che *“Ogni attività umana giuridicamente deve conformarsi al principio dello sviluppo sostenibile al fine di garantire all’uomo che il soddisfacimento dei bisogni delle generazioni attuali non possa compromettere la qualità della vita e le possibilità delle generazioni future. Anche l’attività della pubblica amministrazione deve essere finalizzata a consentire la migliore attuazione possibile del principio dello sviluppo sostenibile...”*.

Le politiche ambientali ed energetiche incidono direttamente, non solo sulla qualità della vita ma anche sugli equilibri economici e finanziari di medio e lungo periodo. La programmazione degli investimenti è legata in modo particolare alla sostenibilità economico finanziaria. Una scelta orientata ad una gestione efficiente degli spazi ed alla riduzione dei fabbisogni energetici consente di migliorare la prevedibilità dei costi della gestione corrente ed in particolare di quelli legati all’energia, i cui prezzi sono soggetti, specie negli ultimi anni ad una volatilità determinata dalle condizioni geopolitiche e dai conflitti in atto.

5.1 Il valore attratto e distribuito negli esercizi 2024 e 2025

I dati di bilancio sottoesposti relativi al biennio 2024 e 2025 evidenziano come l’Ateneo è in continua espansione.

Il totale dell’attivo e del passivo al 31.12.2025 è aumentato rispetto al 31.12.2024 del 3%. Dall’analisi delle voci:

- dell’Attivo Patrimoniale - le immobilizzazioni ed il circolante sono aumentati del 3%, mentre i Ratei ed i Risconti sono diminuiti del 7%;
- del Passivo Patrimoniale - il patrimonio netto è aumentato del 3,4%, i fondi sono aumentati del 1,7%, i risconti passivi sono aumentati del 4,8%, mentre i debiti sono diminuiti del 6,9%.



Stato Patrimoniale

STATO PATRIMONIALE	31/12/2025	31/12/2024
ATTIVO:		
I - IMMATERIALI:	47.565.079	45.935.990
II - MATERIALI:	97.103.968	94.607.106
III - FINANZIARIE:	1.508.166	1.508.166
A) TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	146.177.213	142.051.262
I - RIMANENZE:	0	0
II - CREDITI	66.789.676	76.493.862
III - ATTIVITA' FINANZIARIE:	0	0
IV - DISPONIBILITA' LIQUIDE:	149.990.058	133.720.489
B) TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE:	216.779.734	210.214.351
C) RATEI E RISCONTI ATTIVI	1.258.528	1.012.920
D) RATEI ATTIVI PER PROGETTI E RICERCHE IN CORSO	71.450	407.245
TOTALE ATTIVO:	364.286.925	353.685.778
PASSIVO:		
I - FONDO DI DOTAZIONE DELL'ATENEO	87.414.006	87.414.006
II - PATRIMONIO VINCOLATO	31.580.206	31.961.317
III - PATRIMONIO NON VINCOLATO	68.036.902	61.488.103
A) TOTALE PATRIMONIO NETTO:	187.031.114	180.863.426
B) FONDI PER RISCHI E ONERI	6.132.873	5.955.557
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	171.802	163.651
D) DEBITI	30.144.414	32.362.697
C) RATEI E RISCONTI PASSIVI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI		
e1) Contributi agli investimenti	51.234.849	49.319.116
e2) Ratei e risconti passivi	32.830.849	28.953.190
E) TOTALE RATEI E RISCONTI PASSIVI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	84.065.698	78.272.306
F) RISCONTI PASSIVI PER PROGETTI E RICERCHE IN CORSO	56.741.024	56.068.141
TOTALE PASSIVO:	364.286.925	353.685.778

Il conto economico dell'esercizio 2025 presenta un utile di esercizio significativamente maggiore rispetto all'esercizio 2024.

Il Totale dei proventi operativi dell'anno 2025 è aumentato del 7,4% rispetto all'esercizio 2024, significativa la crescita dei proventi propri in incremento del 14,2% e dei contributi in incremento del 7,4%.



Il Totale dei costi della gestione operativa dell'anno 2025 è in aumento del 2,9% rispetto all'esercizio 2024, i costi del personale sono in aumento del 2,5%, mentre i costi della gestione corrente sono in aumento del 2,7%.

Conto Economico

CONTO ECONOMICO	Esercizio 2025	Esercizio 2024
A) PROVENTI OPERATIVI	194.639.170	181.279.872
I. PROVENTI PROPRI	43.238.674	37.848.543
II. CONTRIBUTI	145.749.956	136.213.965
III. PROVENTI PER GESTIONE DIRETTA INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO	1.925.137	1.874.360
IV. ALTRI PROVENTI E RICAVI DIVERSI	3.670.801	5.343.004
V. VARIAZIONE RIMANENZE	0	0
VI. INCREMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI PER LAVORI INTERNI	54602	0
B) COSTI OPERATIVI	183.446.006	177.180.993
1) Totale Costi del personale dedicato alla ricerca e alla didattica:	68.936.025	67.411.558
2) Costi del personale dirigente e tecnico-amministrativo	23.279.893	22.511.468
VIII. COSTI DEL PERSONALE	92.215.918	89.923.026
IX. COSTI DELLA GESTIONE CORRENTE	76.952.810	74.947.692
X. AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	11.003.240	9.451.825
XI. ACCANTONAMENTI PER RISCHI E ONERI	1.931.702	1.952.328
XII. ONERI DIVERSI DI GESTIONE	1.342.336	906.122
DIFFERENZA TRA PROVENTI E COSTI OPERATIVI (A - B)	11.193.164	4.098.879
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI	-64.605	-1.554
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0	0
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	1.112.778	1.778.887
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D + - E)	12.241.337	5.876.212
F) IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO CORRENTI, DIFFERITE, ANTICIPATE	5.633.133	5.275.861
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	6.608.204	600.351

I dati economico-finanziari e patrimoniali rappresentati nei bilanci consuntivi dell'Università di Brescia per il biennio 2024-2025, confermano la solidità economico patrimoniale e finanziaria, che si caratterizza:

- dalla capacità dell'Ateneo di controbilanciare i costi con i ricavi anche in presenza di una significativa riduzione del Fondo di Finanziamento ordinario come avvenuto nell'anno 2024, e di generare utili in presenza di un incremento del Fondo di Finanziamento ordinario come



nell'anno 2025, da destinare alla creazione di valore attraverso il raggiungimento degli obiettivi istituzionali;

- da una assenza di indebitamento nell'esercizio 2024 e di un indebitamento esiguo nell'anno 2025 a fronte di numerosissimi interventi edili in corso, che al 31.12.2025 ammontano a 50,6 mln di euro;
- da una elevata liquidità, in continua crescita, che consente all'Ateneo di essere solvibile e far fronte agli impegni assunti anche in presenza di politiche di crescita e di sviluppo del patrimonio edilizio.

Il Ministero con il D.Lgs n. 49/2012 ha introdotto degli indicatori standard, per tutti gli Atenei, volti a prevenire disequilibri strutturali, questi contribuiscono a garantire:

- 1) la sostenibilità economico finanziaria,
- 2) l'equilibrio di bilancio,
- 3) il controllo della spesa del personale, costi tendenzialmente incompressibili,
- 4) il contenimento dell'indebitamento.

Gli indicatori sono tre:

- indicatore di spese di personale IP;
- indicatore di sostenibilità economico finanziari ISEF;
- indicatore di indebitamento INDE.

Per ogni indicatore il Ministero definisce un parametro da rispettare.

INDICATORI D.LGS 49/2012	2021	2022	2023	2024	2025 (stimato)
Spese del Personale < 80%	66,41%	67,86%	68,17%	72,93%	69,60%
Indebitamento < 15%	0,09%	0,09%	0,09%	0,00%	0,38%
Sostenibilità economico Finanziaria ISEF > 1	1,23	1,21	1,19	1,12	1,17

Note:

(1) anni 2021,2022,2023 e 2024 Fonte dato Banca dati MUR-Proper

(2) anno 2025 ultima stima di Ateneo 2025



Nella tabella sovrastante si espongono i valori degli indicatori del nostro Ateneo in un quinquennio. La serie mostra come l'Ateneo di Brescia abbia rispettato i parametri richiesti dal Ministero e pertanto abbia una buona sostenibilità economico finanziaria.

5.2 I costi con impatto diretto sulla sostenibilità energetica ed ambientale

Nell'ambito delle spese sostenute dagli Atenei, alcuni costi della gestione corrente hanno un impatto diretto sulla sostenibilità ambientale (in termini di emissioni nocive nell'ambiente o di consumo di risorse naturali). Tali costi, in un'ottica di sostenibilità energetica ed ambientale, dovrebbero nel tempo diminuire alla luce dell'aumento della popolazione studentesca, a parità di spazi per la didattica, ricerca e socialità, o riequilibrarsi nel caso di aumento degli spazi e del numero degli studenti.

Nella tabella sottostante si espongono i costi con impatto diretto sulla sostenibilità energetica ed ambientale, e si rapporta il numero totale degli studenti iscritti ai corsi di laurea¹, definendo così il costo medio per studente.

¹ Fonte: dati ANS estrazione relativa a studenti iscritti DM 509/99 e DM 270/04 effettuata in data 1° aprile 2026



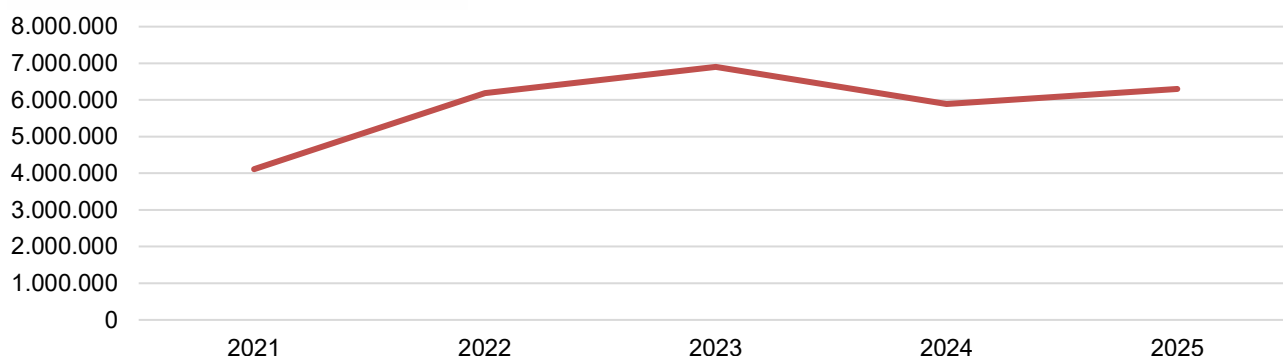
CONSUMI AD IMPATTO AMBIENTALE	COSTI DI ESERCIZIO				
	2021	2022	2023	2024	2025
Manutenzione aree verdi	156.337 €	244.023 €	199.087 €	225.449 €	208.637 €
Utenze e Canoni per acqua	239.371 €	332.725 €	358.891 €	339.743 €	403.119 €
Utenze e Canoni per energia elettrica	1.145.930 €	1.687.293 €	2.369.318 €	2.077.538 €	2.187.347 €
Calore	1.780.005 €	1.937.552 €	2.510.334 €	2.126.023 €	2.201.039 €
Raffrescamento	1.185.440 €	2.562.200 €	2.022.070 €	1.686.148 €	1.910.777 €
Pulizie Locali	1.654.426 €	2.267.641 €	2.634.847 €	2.751.708 €	2.946.395 €
Smaltimento rifiuti nocivi	113.338 €	50.607 €	50.875 €	73.182 €	60.494 €
Smaltimento rifiuti non nocivi	53.072 €	65.951 €	55.163 €	58.366 €	67.540 €
Carburante e lubrificante per mezzi di trasporto	6.049 €	10.719 €	7.441 €	6.293 €	8.479 €
Gas e prodotti chimici (azoto, ecc)	98.196 €	76.486 €	118.618 €	151.641 €	167.991 €
Tassa Rimozione rifiuti solidi urbani	471.586 €	238.976 €	239.554 €	252.775 €	255.502 €
TOTALE CONSUMI AD IMPATTO AMBIENTALE	6.903.750 €	9.474.172 €	10.566.199 €	9.748.867 €	10.417.320 €

anno accademico di iscrizione:	a.a. 2020/21	a.a. 2021/2022	a.a. 2022/2023	a.a. 2023/2024	a.a. 2024/2025
Numero studenti iscritti ai corsi di laurea	15.032	15.374	15.906	16.366	17.059

Costo per studente	459 €	616 €	664 €	596 €	611 €
---------------------------	--------------	--------------	--------------	--------------	--------------

Dall'analisi sopra esposta si evidenzia che il costo medio per studente è influenzato significativamente dall'andamento dei costi energetici, di seguito rappresentati:

Costi per utenze	2021	2022	2023	2024	2025	Δ 2025-2022	Δ 2025-2024
Energia elettrica	1.145.930	1.687.293	2.369.318	2.077.538	2.187.347	29,6%	5,3%
Calore	1.780.006	1.937.552	2.510.333	2.126.023	2.201.039	13,6%	3,5%
Raffrescamento	1.185.440	2.562.000	2.022.070	1.686.148	1.910.777	-25,4%	13,3%
Totale	4.111.376	6.186.845	6.901.721	5.889.709	6.299.163	1,8%	7,0%



Il costo ad impatto diretto ambientale per studente è aumentato a decorrere dall'anno 2021 fino l'anno 2023 anche in presenza di un aumento significativo del numero degli studenti. Il costo unitario è passato dal 459€ per studente a 664 € per studente, con un incremento del 33% nel triennio.

L'incremento del costo per studente è dovuto principalmente dalla dinamica inflazionistica – variabile esogena non controllabile dall'Ateneo – determinata dall'aumento dai prezzi degli approvvigionamenti energetici, conseguenti al conflitto bellico russo-ucraino.

Nel triennio 2021-2023, la crescita del numero degli studenti di 874 unità, così come l'aumento degli spazi per la ricerca con la creazione di nuovi laboratori e l'acquisizione di un edificio adibito a residenza non sono stati sufficienti a controbilanciare l'effetto esogeno inflazionistico.

Nell'anno 2024 la dinamica inflazionistica si è ridotta significativamente, per poi ripartire nell'anno 2025. Il costo medio per studente nell'anno 2024 è risultato pari a 596 €, mentre nel 2025 è risultato pari a 611 €.

Le politiche adottate dall'Ateneo, al fine di ridurre gli impatti energetici sull'ambiente, quali la produzione di energia elettrica con pannelli solari, la manutenzione degli impianti per l'erogazione del caldo e del freddo e la messa in funzione nell'anno 2025 di un nuovo edificio ad impatto energetico "nullo", quale l'edificio di via Porta Pile il cui fabbisogno energetico è prodotto interamente dai pannelli solari, hanno calmierato l'incremento del costo medio unitario per studente, ma non sono state sufficienti a riportare la dinamica dei costi ai valori antecedenti al conflitto bellico russo – ucraino, ovvero all'anno 2021.

Le attuali tensioni geo politiche in Medio Oriente hanno aumentato notevolmente le quotazioni del petrolio greggio – fonte energetica significativa per il nostro paese - e questo fa presagire che il costo unitario medio per studente possa aumentare ulteriormente nell'esercizio 2026, anche se l'Ateneo sta attuando politiche di risparmio energetico.